L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CÆSARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 109 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.—
Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 10 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziarie L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 22-665; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

L'inflazione americana e la sua genesi

Svalutazione del dollaro ed inflazione sono oggi i due fatti cospicui della vita economico-monetaria internazionale. I fatti suscitano molte discussioni e timori per le gravi conseguenze che ne possono seguire. Essi determinano turbamento ed instabilità ed i paesi, a regime aureo, Italia, Francia, Svizzera, Olanda, Germania, allarmati pensano ad un fronte unico di difesa.

Le idee inflazionistiche trovano credito, da qualche tempo, presso i popoli anglo-sassoni dove hanno uno dei più validi ed illustri difensori, nell'economista John Maynard Keynes, l'insigne professore di Cambridge. Egli se ne è fatto divulgatore e sostenitore in un recentissimo saggio dal titolo: *The Means to Prosperity*.

Forse è il particolarmente che si trova la genesi dell'odierna atmosfera inflazionistica anglo-sassone.

Che cosa sostiene il Keynes? Come ragiona egli?

L'insigne economista così ragiona: il paradosso economico odierno sta nella mancanza di contatto tra fattori produttivi disponibili. La macchina economica è incantata. I fattori produttivi, beni strumentali e uomini, rimangono disoccupati ed i desiderii degli uomini restano insoddisfatti. I fattori produttivi occupati devono assoggettarsi a tagli enormi per mantenere in vita quelli disoccupati. Occorre disincantare la macchina. Poichè al disincanto non trova il normale motivo economico del profitto, fa d'uopo trovare un espediente. Vuolsi dar lavoro ad un milione di disoccupati? Basta, a 10.000 lire a testa, un fondo di 10 miliardi di lire. Se gli imprenditori privati non osano, osi lo Stato. Sui 10 miliardi spesi lo Stato è sicuro di ricuperarne, tra quel che risparmia in minori sussidi ai disoccupati e quel che lucra per cresciute imposte sul cresciuto reddito dei consumi, almeno cinque.

E così — tale la genesi della protesta del Keynes — una massa di 10 miliardi di dollari-oro di biglietti internazionali ad opera di un istituto centrale mondiale di emissione, la Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, od altra. I biglietti dovrebbero essere accettati alla pari dell'oro; non dovrebbero comparire nella circolazione effettiva; dovrebbero usati esclusivamente dalle Tesorerie degli Stati partecipanti e dagli istituti centrali di emissione e sarebbero equiparati alla riserva-oro propriamente detta degli istituti medesimi. I biglietti dovrebbero essere forniti a mutuo, contro obbligazioni-oro di identico ammontare a saggio bassissimo di interesse a quei Governi i quali ne facessero richiesta e si obbligassero ad abolire qualsiasi restrizione sui cambi esteri e ogni dazio e contingente doganale che fosse stato introdotto non a causa di una data politica economica, ma esclusivamente per difendersi contro importazioni da paesi esteri a valuta deprezzata o contro esportazioni di capitali.

Ogni Stato avrebbe diritto a ricevere a prestito una quota dei cinque miliardi, la quale fosse proporzionale alla massa di riserva aurea posseduta nel 1928, fino ad un massimo di 450 milioni dollari per ognuno di essi.

C'è da fregarsi gli occhi davanti ad una tale proposta, tanto essa è così contraria agli insegnamenti chiarissimi di dolorose esperienze. Al Keynes risponde un economista italiano, il sen. Luigi Einaudi nella *Riforma Sociale*. Egli scrive: «Chi ricordi che il disordine sociale del dopo-guerra fu dovuto non alla guerra in sè, ma alla inflazione monetaria la quale l'accompagnò, sebbene non necessariamente, ad essa, rimane sgomento davanti alle possibili conseguenze sociali di un nuovo esperimento cartaceo a tanta poca distanza da quello recente. Sperimenti così fatti si possono, sebbene con gravissimo pericolo, ripetere solo a distanza di un secolo l'uno dall'altro: guerra europea, 1914-1918; assegnati francesi, 1790-1796; sistema di Law, 1715-1720. Oggi, ripetere lo esperimento, potrebbe significare il suicidio della civiltà occidentale». E continua: «Si conosce la replica degli inflazionisti o riflazionisti, come essi preferiscono chiamarsi: la reazione sarà prudente, limitata al necessario per risollevare i prezzi ed i redditi non da 65 a 100, ma appena ad 80 circondata da garanzie strettissime», con ragione ribatte Einaudi che lo spediente monetario val come tentare la fortuna a Montecarlo. Può andar bene; ma può rinnovare il disordine del 1918-1920. Nuovi arricchimenti gratuiti e nuovi impoverimenti incolpevoli farebbero ridivampare l'incendio, che faticosamente sembrava andasse spegnendosi, degli odii e delle invidie sociali. Come sempre accade nella storia, i lestofanti, i procacciatori, gli arricchiti saprebbero porsi in salvo per tempo. Cadrebbero gli innocenti, gli industriali, gli agricoltori, i commercianti probi e sensati, i quali hanno fin qui resistito all'urto della crisi. Onde conclude l'economista torinese: «la rigida osservanza della parola data, spinta benanco alla sopportazione di quella che è o pare ingiustizia sostanziale, è ancora e sarà per un pezzo la miglior garanzia di successo nella vita degli individui e dei popoli».

L'Italia è su una linea di condotta chiara, la difesa del sistema aureo che può condurre alla normalità, evita pericolosi turbamenti e salvaguardia i risparmiatori.

A. Cantono

La ricostruzione economica del mondo
e i suoi principali problemi

L'interesse della stampa al comunicato italo-americano - Un messaggio di Roosevelt al Congresso - I colloqui di Norman Davis e di Rosemberg

LONDRA, 9 pom.

Tutti i giornali da Washington riportano il testo del comunicato che Roosevelt e Jung hanno diramato al termine della loro conversazione.

A proposito di tale comunicato, il corrispondente del *Times* nota che esso è un nuovo indice della energia con cui Roosevelt cerca di assicurarsi la generale adesione alla proposta di una tregua doganale per preparare l'atmosfera favorevole al Congresso per il momento in cui chiederà speciali poteri in materia di tariffe e di debiti.

La tregua doganale

I giornali riportano che Dawis, contrariamente al suo programma precedente, secondo cui avrebbe dovuto recarsi a Ginevra, ha prolungato il suo soggiorno a Londra per cercare di assicurarsi il consenso dell'Inghilterra alla tregua doganale. Tuttavia un accordo definitivo, secondo i giornali, non è stato raggiunto e gran parte della stampa mette in rilievo le difficoltà in cui si trova la Gran Bretagna di fronte a tale problema.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, a tale proposito, scrive che è inconcepibile che il Governo britannico consenta ad abbandonare i negoziati in corso, nè la Gran Bretagna potrebbe con le sue tariffe ancora relativamente basse rinunciare a tali negoziati ed alla difesa che costituisce per essa la nuova legislazione protezionista. Per ultima, non perciò meno importante cosa, continua il corrispondente, il Governo inglese deve considerare i possibili effetti sul commercio internazionale del movimento inflazionistico in alcuni paesi ed i sistemi di «Dumpim» di altri. Giacchè la tregua doganale non sarà formalmente presentata finchè la Conferenza economica non sia riunita, non è necessario affrettare delle decisioni su di essa. Molto più importante è ancora una tregua di debiti.

La *Morning Post* ed il *Daily Mail* criticano nei loro editoriali la sospensione della clausula oro da parte degli Stati Uniti, mettendo in rilievo come si aggiunga a causa di essa una nuova fonte di preoccupazione proprio nel momento in cui sta per cominciare la Conferenza economica.

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: « Il Presidente della Camera dei rappresentanti Rainey ha detto che non vede la necessità di una moratoria sui debiti di guerra, perchè in ogni modo i debitori non hanno alcuna intenzione di pagare, ma egli sarebbe disposto a considerare bene ogni proposta di Roosevelt purchè essa garantisca dei vantaggi commerciali scambievoli.

Mac Reynolds, presidente del comitato degli affari esteri consiglia la moderazione. Con l'assestamento dei debiti, egli dice, gli Stati Uniti potrebbero forse ottenere dei benefici molto più vantaggiosi che non l'accordo attuale.

I debiti di guerra

I membri democratici del Senato dicono che non ignorano che ci si sforza di scoraggiare Roosevelt dall'inviare un messaggio al congresso riguardo ai debiti, e credono che Roosevelt non domanderà l'autorizzazione di rivedere i debiti, ma ritengono che il Senato accorderebbe l'autorizzazione, se essa fosse domandata.

Si crede che delle trattative non ufficiali riguardo ai debiti siano proseguite tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dopo l'incontro tra Roosevelt e Mac Donald, ma apparentemente si è giunti ad un accordo. La voce che Roosevelt stia pensando alla moratoria emanerebbe dai circoli abitualmente bene informati e vi si presta grande fede. La recente smentita della Casa Bianca viene interpretata come uno sforzo diplomatico per evitare di suscitare prematuramente gli umori incerti del Congresso. Si pensa che se Roosevelt troverà una opposizione troppo forte al Congresso, egli continuerà a dichiarare ufficialmente che le scadenze di giugno siano pagate mentre informerebbe in modo privato i debitori che una adempienza non pregiudicherà la politica degli Stati Uniti alla conferenza economica nè le trattative ulteriori per quanto li riguarda.

I giornali s'interessano intanto vivamente all'atteso messaggio di Roosevelt al popolo americano.

Il Presidente prima di tutto ha tenuto a dimostrare la gravità della situazione al momento in cui egli assume il potere, situazione in cui, grazie alle misure adottate, si può ora constatare un miglioramento sensibile.

« L'industria — ha detto Roosevelt — ha preso coraggio. I prezzi dei prodotti agricoli sono leggermente saliti e gli incassi delle ferrovie sono migliori.

« Tre settimane fa, abbiamo dovuto far fronte a una situazione che ha improvvisamente portato a un rapido esaurimento delle risorse nazionali e ha fatto temere una fuga dei capitali americani verso l'estero. Tale fenomeno avrebbe avuto per conseguenza l'arresto totale del meccanismo dell'industria e avrebbe causato un panico. Perciò considerando che l'oro è la base necessaria all'industria nazionale, mi sono deciso ad impedirne l'uscita. La mia amministrazione si propone, come scopo principale, l'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità fino ad un livello tale da permettere a coloro che hanno contratto prestiti, di rimborsarli con dollari che abbiano lo stesso valore di quelli ricevuti. Non daremo però ai loro dollari svalutati coi quali restituirebbero meno di quanto ebbero in prestito ».

Gli obbiettivi delle conversazioni di Washington

Roosevelt ha fatto una breve esposizione delle conversazioni avute coi delegati dei differenti Paesi venuti a Washington.

« Queste conversazioni — egli ha proseguito — hanno permesso di assicurare una completa unità d'azione negli sforzi tendenti alla stabilizzazione economica ed al disarmo. La Conferenza del disarmo deve riuscire. L'avvenire del mondo lo esige e ciascuno di noi si è impegnato a cooperare nel modo più efficace e completo con gli altri per il raggiungimento di tale scopo.

« Le conversazioni internazionali della settimana scorsa hanno avuto quattro grandi obbiettivi:

1) La riduzione generale degli armamenti, allo scopo di ottenere con la eliminazione del timore d'invasione una riduzione delle spese militari. Tale riduzione permetterebbe di assicurare l'equilibrio dei bilanci nazionali.

2) L'abbassamento delle barriere doganali allo scopo di rianimare gli scambi dei prodotti agricoli e delle merci in generale, fra le Nazioni.

3) La stabilizzazione delle monete onde permettere ai Governi e alle industrie di concludere contratti a lunga scadenza.

4) Il ripristino delle relazioni amichevoli e della fiducia tra le Nazioni.

« Tutti i delegati stranieri venuti a visitarci durante le ultime settimane hanno collaborato con noi nel modo più utile ».

Roosevelt ha insistito poi sulla necessità di una collaborazione internazionale senza riserva:

« La nostra situazione interna — egli ha concluso — è intimamente legata a quelle delle altre Potenze. Sarebbe possibile per noi riuscire a ricondurre negli Stati Uniti in una certa misura, la prosperità. Ma questo sarebbe un successo momentaneo, se la prosperità non facesse ritorno anche per le altre Nazioni».

Un comunicato ufficiale dice che il Sottosegretario permanente agli Esteri, Sir Roberto Wansittart, su richiesta dell'ambasciatore di Germania si è intrattenuto col signor Rosemberg.

Norman Dawis ha sottoposto al Ministro del Commercio, Sir Walter Runciman, un progetto di tregua doganale, che i due personaggi hanno discusso per due ore.

La Camera dei Comuni ha approvato con 175 voti contro 27 gli articoli della mozione finanziaria che porta il fondo per l'egualizzazione dei cambi a 350 milioni di lire sterline e quindi ha approvato in prima lettura il progetto di legge per mandare in effetto la suddetta mozione.

Un discorso del ministro Schuschnegg al Congresso cristiano-sociale
Le Heimwherem per il Governo Dollfuss

VIENNA, 9 pom.

Il Governo di Dolfuss continua con grande alacrità nell'opera di ricostruzione economica dell'Austria esplicando nello stesso tempo una instancabile azione di propaganda nazionale. Si è chiuso a Salisburgo il congresso nazionale del partito cristiano sociale nel quale il Ministro della giustizia Schuschnegg ha riaffermato l'intenzione del Governo di riformare la democrazia austriaca mediante una ampia organizzazione corporativa che eserciti diritti politici. Il Ministro ha fatto anche delle dichiarazioni nei riguardi della Germania nelle quali pur ribadendo la fratellanza di pensiero esistente fra le due Nazioni, ha tenuto a sostenere il principio dell'assoluta indipendenza dell'Austria. Il discorso del Ministro della giustizia è stato vivamente applaudito. Il congresso ha poi votata una risoluzione nella quale viene espressa al Cancelliere Dolfuss la più calda gratitudine per avere iniziato con coraggio ed energia la ricostruzione dell'Austria - si dichiara che l'opera del Governo suscita la più completa fiducia. Il congresso si è inoltre dichiarato convinto della necessità di una forte politica statale.

Il Principe Starhemberg, capo delle Heimwherem, ha riunito a Vienna i dirigenti dei gruppi heimwheiti della Bassa Austria che sono convenuti in numero di oltre 200. Il Principe Starhemberg ha parlato della missione tedesca dell'Austria sostenendo che l'Austria data la sua tradizione grande è chiamata per l'avvenire a fare della storia nella politica estera. Il Principe ha assicurato che le Heimwherem appoggeranno il Cancelliere Dolfuss perchè vedono in lui un uomo onestissimo, energico e capace. Esse non si domandano d quale partito egli provenga, ma lo sostengono per i servizi che ha già reso alla Nazione e per i fini che egli si prefigge. Ha rivolto infine un caldo appello ai convenuti perchè continuino nella propaganda a favore del movimento e ha dichiarato che la prossima adunata che si terrà a Schoembrun dovrà dimostrare la forza e la disciplina delle Heimmherem austriache.

Mutamenti alla Wilhelmstrasse?

I probabili cambiamenti — La « Kyffhäuser s'inquadra nel Regime hitleriano — La propaganda nazionale.

BERLINO, 9 pom.

Alla Wilhelmstrasse sono in vista dei mutamenti importanti.

Secondo quanto pubblica il «Montag Morgen» il barone von Neurath riprenderebbe la carica di ambasciatore di Londra, mentre von Hösch sarebbe collocato a riposo.

Ministro degli Esteri sarebbe nominato il vice Cancelliere von Papen o il capo della Delegazione ginevrina Nadolny, oppure Alfredo Rosenberg, direttore del «Völkischer Beobachter. Come è noto egli sarebbe in ogni caso nominato sottosegretario al posto di von Bülow, ma il suo nome circola anche per il posto di ambasciatore nella capitale britannica. Che sia prossimo un movimento alla Wilhelmstrasse è certo. Finora il Governo nazionale, che ha proceduto a una vasta epurazione in ogni ramo della burocrazia, non ha infatti proceduto ad alcun congedo o ad alcuna nuova nomina nel personale del Ministero degli Esteri.

Nella politica interna, il fatto più saliente di ieri è l'inquadramento nel regime hitleriano dell'altra grande Lega di Combattenti la quale prende il nome dal monte di Barbarossa.

Il presidente dell'associazione, generale in congedo Von Horn, ha diramato alle sezioni una proclama nel quale si dichiara che «nella lotta per l'onore, la libertà e la grandezza della Patria, la Lega «Kyffhauser si sente strettamente unita al movimento delle Camicie brune, giovane alfiere dello spirito soldatesco, e si sottopone quindi in tutti i suoi compiti al comando del nuovo fondatore del Reich, Adolfo Hitler».

Continua poi, intensa, la propaganda nazionale.

Il Comitato gogliardico di Berlino «contro lo spirito antitedesco» ha raccolto finora, da biblioteche e da privati, 20.000 volumi che saranno bruciati mercoledì sera sulla piazza antistante all'Università.

Il Gabinetto francese esamina la relazione di Herriot

PARIGI, 9

I Ministri e i ottosegretari di Stato si sono riuniti questo pomeriggio in consiglio di gabinetto al Ministero della Guerra sotto la presidenza del signor Daladier. Il Presidente del Consiglio e i ministri degli esteri, delle finanze e del commercio hanno partecipato ai colleghi le informazioni che sono state loro comunicate dal signor Herriot in seguito alla sua missione negli Stati Uniti. Il Consiglio si è riservato di esaminare ulteriormente le conclusioni da dare ai risultati della missione stessa. Il ministro degli affari esteri, Paul Boucour, ha quindi trattenuto il Consiglio sulla ratifica del trattato di intesa, di conciliazione e di arbitrato firmato tra la Francia e la Turchia.

A WASHINGTON

Una legge per il regolamento dell'emissione di valori di borsa

WASHINGTON, 9 pom.

Il Senato ha approvato il progetto di legge che regola l'emissione pubblica di valori di borsa. Il Senato ha approvato un emendamento che crea un organismo per negoziare la ripresa dei pagamenti sospesi riguardanti i valori stranieri detenuti da americani o in vista della conversione di detti valori. (*Stef.*)

La circolazione al 1° maggio

ROMA, 1 pom.

La circolazione cartacea in Italia era, al 1.o maggio 1933, la seguente: Tutta la nostra carta monetata si è ragguagliata a 13.067.000.000 di lire. Tale cifra significa che la massa della nostra moneta ha assunto questa posizione:

1. - E' diminuita di 933.000.000 di lire, in confronto al massimo raggiunto finora, il 31 marzo 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire.

2. - E' aumentata di 32 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo, il 1.o luglio 1932, nella cifra di lire 13 miliardi e 35 milioni.

3. - E' diminuita di 308 milioni di lire in confronto della stessa epoca dell'anno avanti.

4. - E' aumentata di 32 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario.

5. - E' diminuita di 50 milioni di lire nell'ultimo mese.

Accordi italo-francesi

ROMA, 9 pom.

E' stato firmato a Parigi un accordo pel quale a datare dal 15 maggio i vini italiani che fino ad oggi erano soggetti alla loro importazione in Francia al regime della tariffa massima francese verranno a beneficiare della tariffa minima.

Ed i vini, le acquaviti ed i liquori francesi importati in Italia di una tariffa più ridotta di quella fin qui in vigore. L'accordo prevede anche la possibilità di ulteriori riduzioni dei contingenti in maniera tale da rispondere sufficientemente alle necessità delle esportazioni dei due Paesi.

Per quanto riguarda le esportazioni italiane in Francia il contingente è stabilito unitamente per quanto riguarda i vini comuni per i quali è prevista la possibilità di una considerevole esportazione.

Parimenti Parigi è stata raggiunta una intesa di massima per facilitare i trasporti automobilistici nella zona di frontiera marittima tra Nizza ed Albenga. E' stato egualmente firmato un accordo Italo-Francese per lo scambio dei prodotti dell'industria cinematografica.

Commento inglese alle convenzioni italo - russe

LONDRA, 9 pom.

Tutti i giornali hanno da Roma la notizia che sono state firmate due convenzioni italo-russe per le tariffe e per la garanzia dei crediti commerciali.

Il *Daily Herald* si vale della notizia per rinnovare gli attacchi contro la politica seguita dal Governo britannico nei rapporti con i Sovieti. Il giornale intitola la sua corrispondenza da Roma: « Mussolini agguanta gli ordinativi russi perduti dall'Inghilterra ».

Mussolini, scrive il corrispondente, è intervenuto rapidamente per trarre vantaggi dall'*embargo* posto dalla Gran Bretagna sulle merci russe. Gli accordi firmati ieri a Roma rafforzano considerevolmente le relazioni commerciali italo-russe e lo stesso posso dichiarare che il Governo dei Sovieti ha collocato in Italia ordinazioni per materiale elettrico, aumotobili e trattrici. Considerevoli ordinativi sono stati altresì piazzati per aeroplani e materiale ferroviario.

Sotto il titolo « Condizioni della industria cotoniera nel mondo, l'Italia unica oasi in Europa » il *Financial News* riassume dal bollettino pubblicato dalla Federazione internazionale dei cotoni la situazione di tale industria nel mondo mettendo in rilievo che mentre in tutti i paesi d'Europa le condizioni sono rimaste stazionarie e sono addirittura peggiorate, l'industria cotoniera italiana continua la sua cursa ascendente.

Le richieste bulgare approvate
dal comitato finanziario della S. d. N.
Dichiarazioni di Muscianoff

SOFIA, 9 pom.

Il Presidente del Consiglio Muscianoff, accompagnato dagli altri membri della delegazione bulgara, è rinetrato proveniente da Ginevra. Ricevendo i giornalisti Muscianoff, dopo aver esposto il piano presentato dalla delegazione bulgara a Ginevra, ha dichiarato che il Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha approvato le seguenti richieste bulgare:

1.o) Emissione di buoni del tesoro per un ammontare di 400 milioni di Leva per il pagamento dei beni espropriati e per mandati di pagamento arretrati; 2.o) emendamento all'articolo 9 del protocollo relativo all'organizzazione della Banca nazionale di Bulgaria del 1928, in base al quale viene elevato da 600 milioni a un miliardo e 100 milioni di Leva il limite delle anticipazioni a breve termine che la Banca può consentire al Governo bulgaro.

Inoltre verrà costituito un conto bloccato presso la Banca nazionale per i pagamenti ai funzionari, dichiarando che sono stati presi tutti i provvedimenti per non permettere la disordinata emissione di biglietti di Banca. Per quanto si riferisce al trasferimento delle divise il Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha constatato che l'attuale percentuale dei trasferimenti che si eleva al 25 per cento rappresenta un grav onere pr il cambio che viene sostenuto dalla Banca nazionale bulgara.

In seguito a questa constatazione verranno iniziate trattative con i portatori dei titoli per la riduzione della percentuale dei trasferimenti.

Il Presidente del Consiglio ha poi soggiunto che per quanto si riferisce agli interessi delle somme bloccate espresso la Banca nazionale bulgara, il Comitato finanziario della Società delle Nazioni è di avviso che il tasso deve essere ridotto dal 6 al 2 per cento.

NEL JEHOL ORIENTALE

La decisiva azione giapponese
iniziata a sud della Grande Muraglia

LONDRA, 9 pom.

Le truppe giapponesi hanno scatenato l'offensiva al sud della Grande Muraglia allo scopo di ricacciare i cinesi dalla riva destra del fiume Luan. Un portavoce del Ministero degli esteri a Tokio ha dichiarato: « i cinesi sperano di attirarci in una avanzata nella regione di Pechino e di Tien-Tsin allo scopo di suscitare complicazioni con le Potenze ma noi non cadremo nel tranello ».

Situazione oscura

Una squadriglia di aeroplani giapponesi ha bombardato il territorio, così da costringere le truppe nemiche a ritirarsi su Cian-li, città posta sulla ferrovia Tien-tsin - Mukden.

I comunicati cinesi, ammettendo il ripiegamento, affermano che nel territorio del fiume Luan erano stati mandati pochi reparti di truppa, mentre il grosso delle forze rimane a sud-ovest del fiume. Si dichiara che pure a sud di Ku-pei-kou (cioè a sud della Grande Muraglia) sono avvenuti nuovi scontri; in questa località è attesa l'azione decisiva giapponese.

Dopo l'occupazione di Dolon-nor la situazione nel Jehol orientale si mantiene oscura.

I circoli di Tokio confermano che Litvinoff ha offerto la vendita della Ferrovia Orientale Cinese sia allo Stato Manciu-Kuo, sia al Giappone Essendogli stato fatto presente che ciò equivaleva al riconoscimento ufficiale dello Stato Manciu-Kuo, Litvinoff ha risposto: « Lo so benissimo, ma i Soviety, non avendo firmato l'accordo della Società delle Nazioni relativo al non riconoscimento, non mi è di alcun pregiudizio che la cosa sia interpretata in tale senso ».

Litvinoff avrebbe chiesto al Giappone di dare una pronta risposta; interrogato in proposito, un portavoce del Governo ha espresso il dubbio circa l'accettazione parte del Governo giapponese della proposta sovietica.

Un passo francese a Tokio

Un sintomo delle intenzioni giapponesi si può forse trovare nelle dichiarazioni fatte da un alto funzionario del Ministero della Guerra, il quale ha detto che il Giappone non ha bisogno della ferrovia, ma che se questa venisse offerta a condizioni molte vantaggiose varrebbe la pena di comperarla come facente parte del piano difensivo dell'Impero.

Si apprende infine, a questo proposito, che l'ambasciatore di Francia a Tokio De Markel ha esposto al Ministero degli Esteri giapponese il punto di vista della Francia nella questione della ferrovia orientale cinese.

Poichè l'impresa è stata fondata con capitali francesi prestati dal Governo russo Zarista, l'ambasciatore ha fatto notare che la vendita al Giappone delle interessenze dell'Unione delle Repubbliche sovietiche toccherebbe in modo vitale gli interessi del Governo di Parigi. Il sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri giapponese ha risposto che il suo Governo ha ricevuto una proposta dal Governo di Mosca, ma che nessuna decisione è stata ancora presa.

IN AUSTRIA

La partecipazione alle pratiche religiose ripristinata nelle scuole

VIENNA,

Nel 1919 il Ministro socialista decretava che nelle scuole era assolutamente interdetto agli scolari la partecipazione a pratiche religiose d qualsiasi genere.

Il Ministro attuale ha abolito il decreto del suo predecessore ripristinando le norme dai regolamenti scolastici dell'Austria secondo i quali la istruzione religiosa doveva comprendere anche la partecipazione dell'intiera scolaresca alle funzioni di precetto. La popolazione cattolica ha salutato questo decreto come una liberazione. Il Cardinale Innitzer ha inviato al Ministro Rintelen uno scritto nel quale gli esprime il più vivo ringraziamento per l'atto coraggioso di giustizia e di fede cattolica da lui compiuto a vantaggio della gioventù studiosa.

Gandhi ha iniziato il digiuno
Il Mahatma rimesso in libertà

POONA, 9

Il mahatma Gandhi ha cominciato il digiuno in conseguenza della sua campagna a favore degli « intoccabili ». Nè i suoi amici, nè il suo medico, nè lo stesso suo figlio sono riusciti a dissuaderlo dal proposito preso.

La veranda che serve a Gandhi come cella nelle carceri di Jeravda è stata centro di scene di attaccamento allorchè il mahatma ha cominciato le sue tre settimane di digiuno per richiamare la attenzione dell'India sulla campagna degli « intoccabili ». Gandhi, che aveva il capo coperto da una tela umida a causa dell'intenso calore, sedeva al centro di una grande folla di visitatori, tra cui erano giornalisti, stranieri e molte donne. Dopo le preghiere e gli inni ai quali tutti si sono uniti, Gandhi ha raccomandato agli amici di volerlo lasciare solo e di non ritornare mentre egli proseguiva il suo digiuno. Ad uno ad uno gli amici silenziosamente si sono allontanati.

In una dichiarazione pubblicata più tardi, Gandhi ha dichiarato: « Che io sopravviva o no, è cosa di poco conto, ma senza questo digiuno io sarei stato inutile per ogni ulteriore servizio alla causa degli « intoccabili ».

Da fonte autorevole si apprende che Gandhi sarà rimesso in libertà oggi stesso dalle prigioni di Jeravda. Si crede che egli continuerà il suo digiuno in qualche umile capanna di un « intoccabile ».

Provvedimenti repressivi adottati in Cecoslovacchia
Il presidente degli studenti tedeschi arrestato

PRAGA, 9 pom.

Il presidente dell'associazione degli studenti tedeschi Adolf è stato arrestato sotto accusa di attentato alla sicurezza contro la Repubblica.

I giornali tedeschi della Cecoslovacchia rilevano che Adolf non appartiene ad alcun partito.

Il *Lidovenovini* annunzia severi provvedimenti repressivi di prossima applicazione come misura di difesa della democrazia. Il giornale informa che saranno aumentati i poteri del Presidente del Parlamento per impedire le infrazioni al regolamento che è già particolarmente severo in quanto prescrive anche la censura sulla pubblicazione di tutti i discorsi parlamentari. Sono annunciate inoltre restrizioni circa la pubblicazione degli stampati periodici con l'inasprimento della procedura di sospensione e col divieto di vendita. Saranno proibiti anche i giornali che usciranno in sostituzione di quelli soppressi e sarà vietata la vendita di determinati giornali nelle edicole e negli spacci di tabacchi.

I giornali ai quali saranno applicati i provvedimenti vengono qualificati genericamente antistatali. Sarà anche riformata la legge sullo stato giuridico degli impiegati per licenziare senza tanti procedimenti gli impiegati dello Stato che prendessero parte ad azioni antistatali. Il mandato pei consigli comunali sarà prolungato per due anni ed il Governo si riserverebbe il diritto di conferma dei borgomastri in tutti i comuni.

Il ministro Jung ripartito per l'Italia

BOSTON, 9

Il Ministro italiano delle finanze On. Jung è ripartito per l'Italia imbarcandosi sul transatlantico Vulcania *che ha lasciato questo porto ieri sera alle ore* 17.

Dopo il circuito di Tripoli
Esiste o non esiste un accordo fra i corridori e i possessori dei biglietti?

ROMA, 9 pom.

La lotteria del Gran Premio di Tripoli continua a far la spesa della curiosità popolare.

La classifica della velocissima galoppata automobilistica ha già risposto alle domande principali. Ma ora se ne formulano di nuove in rapporto ad un certo accordo che sarebbe stato stipulato fra un gruppo di possessori dei biglietti più quotati e i rispettivi corridori.

Varzi, Nuvolari, Birkin, interrogati dai giornalisti, hanno smentito l'esistenza di qualsiasi contratto sia con i signori Sampoli, Donati e Bianchi che con altri corridori.

Se nessun accordo privato è stato effettivamente raggiunto, la distribuzione dei premi dovrebbe avvenire così:

Achille Varzi, 1.o assoluto, conquista il premio di Lire 40 mila e la medaglia d'oro offerta dalla Commissione sportiva del R. Automobile Club d'Italia;

Arduino Sampoli, legato a Varzi, vince il .o premio della Lotteria (Lire 3.370.168 a cui si aggiungono Lire 30.643, premio comune a tutti i trentatre estratti);

Fiorini Carlo, venditore dello stesso biglietto, vince il premio riservato ai rivenditori, di Lire 105.317.

Tazio Nuvolari, 2.o arrivato, vince il premio di Lire 20 mila;

Umberto Donati, 2.o premio della Lotteria, ha diritto a Lire 1.685.084, più Lire 30.643.

Il Dopolavoro di Teramo, che ha venduto il biglietto, vince il premio di Lire 42.127.

Birkin, 3.o arrivato, vince la somma di Lire 10.000;

Natale Bianchi, 3.o premio della Lotteria, vince Lire 842.542; al quale si aggiungono le solite 30.643 lire.

Il Dopolavoro di Imperia, venditore del terzo biglietto, vince Lire 21.063.

Su una cosa non c'è dubbio: della divisione del primo e del secondo premio deve beneficiare anche il signor Alessandro Rosina di Alessandria, possessore del biglietto di Borzacchini, col quale Sampoli e Donati avevano firmato un impegno reciproco.

In molti ambienti si parla della probabilità che dopo questa prima Lotteria saranno apportati al regolamento quei perfezionamenti e quegli emendamenti che le constatazioni hanno suggerito. Autorevoli personalità hanno espresso il parere che sarebbe più opportuno trovare per l'avvenire un altro sistema, quale, per esempio, il sorteggio dei biglietti vincitori dopo avvenuto la corsa.

Secondo attendibili dichiarazioni il regolamento della lotteria sarà anzi senz'altro modificato nelle sue linee generali per mezzo di un decreto ministeriale.

La improvvisa morte
di S. E. il Cardinal Cerretti
Il grande lutto di S. R. Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Le condizioni di salute di S. E. il Card. Ceretti sono andate sempre più aggravando durante la giornata.

Ogni speranza che la fibra dell'Eminentissimo potesse trionfare del male era però già svanita da stamani.

Comunque, tutti i mezzi che la scienza poteva suggerire furon messi in opera, ma tutto fu inutile, giacchè S. E. spirava alle 19.45, fra la costernazione ed il dolore dei fratelli e dei famigliari che lo hanno assistito fino all'ultimo istante.

Al momento del trapasso era presente anche S. E. mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, che aveva recato al morente la speciale benedizione del Santo Padre

Erano inoltre presenti il confessore Padre Marchetti, il Segretario, il cerimoniere, il gentiluomo del Cardinale.

S. E. Mons. Ottaviani si è recato a portare la notizia in Vaticano. Il S. Padre riceveva in quel momento il numeroso pellegrinaggio di Brescia e di Bergamo e la notizia gli è stata perciò comunicata subito dopo.

La salma del Cardinale è stata rivestita immediatamente degli abiti cardinalizi violacei ed è stata esposta alle ore 21 sul letto di morte. Si sono subito recati all'appartamento del Defunto il Prefetto delle Cerimonie Pontificie Mons. Respighi, il medico curante prof. Borromeo e Mons. Amici del Tribunale della Signatura.

Poco dopo giungevano S. E. Mons. Caccia Dominioni maestro di Camera di S. Santità, accompagnato da mons. Migone, il Principe Doria, il comm. Angelini Rota, il Giudice istruttore della Città del Vaticano con il cancelliere per le formalità d'uso.

La salma nella notte è stata vegliata dalle suore e dai famigliari. Domattina saranno celebrate Messe ai due altari innalzati nella camera ardente.

Niente ancora è stato deciso per i funerali.

Domattina il Prefetto delle Cerimonie si recherà in udienza dal S. Padre per le disposizioni. Probabilmente le solenni esequie saranno celebrate giovedì prossimo nella chiesa di Sant'Ignazio.

Il valoroso ed ammirato diplomatico del Papa

S. E. il Cardinale Bonaventura Cerretti era nato ad Orvieto il 17 giugno 1872. Compì gli studi nel Seminario Vaticano, laureandosi in Diritto canonico e civile e in Sacra Teologia nonchè in Belle Lettere presso la R.a Università di Roma.

Nel 1900 fu chiamato come minutante alla Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari. Nel 1903 andò Segretario alla Delegazione Apostolica del Messico, e nel 1908 fu prima Segretario e poi Uditore della Delegazione Apostolica di Washington.

Istituita da Pio X.o nel 1914 la Delegazione apostolica d'Australia, monsignor Cerretti ne veniva nominato primo Delegato Apostolico ed era contemporaneamente creato Arcivescovo. Benedetto XV lo chiamò a Roma a ricoprire l'ufficio di Segretario della Congreagzione degli Affari ecclesiastici straordinari, rimasta vacante per la nomina di Mons. Pacelli a Nunzio a Monaco.

In tale carica rimase fino al 1921, quando riallacciate le relazioni fra la Santa Sede e la Francia, Mons. Cerretti veniva inviato a Parigi in qualità di Nunzio Pontificio.

Nella capitale francese Monsignor Ceretti si acquistò grandi simpatie e lo stesso Herriott, quando si mostrò contrario al mantenimento della Ambasciata presso il Vaticano, soffocando per un momento la passione politica dichiarava, che Monsignor Ceretti era il più gradevole diplomatico, che avesse incontrato.

Pio XI lo creò Cardinale nel Concilio del 14 dicembre 1925, ma il neo cardinale rimase ancora per qualche tempo a Parigi in qualità di Pro nunzio e a Parigi stesso ricevette la berretta cardinalizia, che gli fu imposta alla presenza del Presidente della Repubblica dall' Arcivescovo di Parigi Card. Dubois.

Nel Concistoro del luglio 1926 .. Cardinale Ceretti fece ritorno a Roma per ricevere il cappello cardinalizio dalle mani di Pio XI. che gli assegnò il titolo di Santa Cecilia in Trastevere.

Oltre a far parte di molte Congregazioni ecclesiastiche, il Card. Ceretti aveva avuto incarichi notevoli; era stato Legato Pontificio al Congresso eucaristico internazionale del 1928 a Sidney. Con la morte del Card. Vannutelli nel 1930 veniva dichiarato Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore e con la morte del Card. Ragonesi, veniva nominato a succedergli in qualità di Prefetto del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica, pure nel 1930. Recentemente era stato nominato Vescovo suburbicario di Velletri e giovedì scorso aveva preso possesso della sua diocesi.

La più grande attività diplomatica del card. Cerretti può dirsi che sia cominciata quando egli chiamato a succedere, nella segreteria della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, a mons. Pacelli. Infatti egli tenne quell'ufficio durante il periodo più intenso della guerra europea, durante le trattative del Congresso della pace di Versaglia e per tutto il periodo del primo dopo guerra, così fecondo di conseguenze per la situazione internazionale europea.

Il Card Cerretti fu fedele cooperatore di Benedetto XV e del Card. Gasparri nella politica delle neutralità ed imparzialità della S. Sede nel conflitto mondiale. Per quel che riguarda l'Italia egli portò in quel periodo, in cui i rapporti fra il Vaticano ed il nostro paese erano ancora di reciproca ignoranza, un vivo senso di simpatia e il desiderio di eliminare o diminuire per quanto fosse possibile le ragioni di contrasto.

Fu così che all'Italia, durante le trattative per la pace, non vennero recate molestia per parte della Santa Sede nè, contrariamente a quello che sarebbe stato desiderio di non pochi fuori del nostro paese, le questioni nel dopoguerra vennero in alcun modo complicate con la « questione romana » o con le sue influenze. Anzi uno dei primi atti del dopo-guerra di S. S. Benedetto XV. fu la pubblicazione di un'enciclica, con la quale annunciava che la Santa Sede non si sarebbe più opposta alla venuta dei Sovrani cattolici in Roma.

La presenza di Mons. Cerretti, nella Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari fu in quel tempo preziosa anche per le larghe conoscenze che egli aveva del mondo americano. In un momento in cui l'America attraverso Wilson e la Società delle Nazioni, esercitava grandissima influenza sulle sorti europee, l'opera di un prelato che aveva vissuto per qualche anno la vita americana e aveva larghissime conoscenze negli Stati Uniti, non poteva essere che sommamente opportuna.

In quel momento Mons. Cerretti si trovava a Parigi, ed ebbe allora uno storico colloquio col ministro Orlando, col quale venne trattata a fondo la possibilità della soluzione della questione romana, ma l'Italia era nel periodo delle competizioni parlamentari e perciò quando il Presidente del Consiglio dei Ministri tornò in Roma, portando in grembo la volontà di parlare ai suoi colleghi dell'ardua questione si trovò di punto in bianco ridotto alla posizione di semplice deputato, perchè rovesciato dalla maggioranza parlamentare e così il colloquio di Parigi passò agli archivi, dai quali non doveva più essere richiamato all'onore della notorietà, se non dopo che Benito Mussolini ebbe con tanta genialità e risolutezza affrontato in pieno e risolto l'annoso conflitto.

Mentre le trattative per la soluzione del 1929 si svolgevano in Roma, il cardinale Cerretti viaggiava agli antipodi, perchè legato papale al Congresso eucaristico di Sidney in Australia. Allorchè tornò a Roma, trovò che la conclusione era stata felicemente raggiunta e ne sentì vivissima gioia.

Un'altra questione nella quale monsignor Cerretti ebbe larghissima parte fu quella della riconciliazione della Francia e della Santa Sede. Ancora prima che le relazioni diplomatiche fossero ristabilite normalmente fra il Vaticano e Parigi, il Governo francese aveva creduto di dover mandare una ambasciata straordinaria alla canonizzazione di Giovanna D'Arco. Fu perciò ben naturale che allorquando la riconciliazione fu compiuta ed i rapporti diplomatici vennero ripresi, mons. Cerretti fosse mandato nunzio apostolico a Parigi.

Là egli si adoperò con successo a cancellare gli ultimi residui della legge di separazione, mediante l'approvazione proclamata dal Pontefice con una bolla, delle Associazioni diocesane, che da allora in poi avrebbero dato uno statuto legale alla Chiesa cattolica in Francia.

Un momento di crisi, durante la nunziatura di Mons. Cerretti, si verificò quando il cartello delle sinistre salì al potere con Herriot.

Allora sembrò che i rapporti con la S. Sede dovessero nuovamente essere interrotti e che il Nunzio dovesse ricevere da un momento all'altro i passaporti. Ma il tatto di Mons. Cerretti contribuì moltissimo a superare il momento critico senza che nessuna soluzione venisse precipitata. Il cartello delle sinistre cadde, il Governo ritornò nelle mani di elementi più temperati ed il card. Cerretti nel Concistoro del 14 dicembre 1925 ricevette il premio dei suoi lunghi ed abili servizi con la elevazione alla Sacra Porpora.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Mooney, Delegato apostolico nel Giappone;

S. E. Vassallo di Torregrassa, Nunzio apostolico in Baviera;

S. E. Mons. Hugo, Vescovo di Magonza;

S. E. Mons. Baccini, Vescovo di Sant'Angelo in Vado e Urbania;

S. E. Mons. Galavassy, Ordinario per i cattolici di rito bizantino in Grecia;

S. E. Mons. Spada, Cancelliere ai Brevi;

il signor Ahumada, Consigliere e Incaricato d'affari dell'Ambasciata del Cile con la famiglia;

la Superiora Generale delle Suore di Carità di Lovere.

Il Santo Padre ha ammesso poi al bacio della mano Padre Bodefeld O F. M. con venti religiosi; professori ed alunni dell'Istituto Magistrale di Salerno.

Le Suore di Maria Bambina

Il S. Padre nella sala ducale ha ricevuto ottocento suore ed educande dell'Istituto delle Suore di Carità di Lovere, fondato dalle beate Capitanio e Gerosa.

Erano presenti oltre la Superiora generale, le Assistenti e le rappresentanze di moltissime case fra cui le due provincie dell'India con tre suore indigene, i parenti della Beata Gerosa, le due suore miracolate e le educande degli Istituti di Roma, Monza, Treviso, Rancio di Lecco, Crespano del Grappa, Lodi, Bari e Bergamo.

E' stato presentato un devoto indirizzo al Santo Padre al quale vennero offerti poi un crocifisso d'avorio, un servizio liturgico per il Santissimo Sacramento, un libretto finemente miniato con le principali date illustrative della vita di Pio XI.

Dopo il baciamano il Santo Padre ha rivolto un paterno, affettuoso discorso compiacendosi per la recente beatificazione della loro confondatrice e per i benefici sviluppi dell'Istituto. Ha infine impartito le più larghe benedizioni ai presenti, a quanto essi rappresentavano e alle case, istituti ed opere.

I rurali dell'Agro Romano
Caratteristici doni filiali

Uno dei più caratteristici pellegrinaggi, anzi il più caratteristico di quanti ne siano venuti finora, è stato quello dei rurali dell'agro romano, che ieri mattina sono sfilati alla presenza di Sua Santità portandogli i frutti della loro quotidiana fatica.

Si videro così accumularsi a poco a poco ai fianchi del trono papale le agnelli vivi, colombe, pollame, uova, miele, carciofi, asparagi, vegetali di ogni sorta, il tutto alternato ad infinita quantità di fiori.

Il Santo Padre guardava e benediva.

Il più appariscente dei doni, quello della sezione dell'acqua-cetosa, era dato da un enorme cumulo di carciofi intrecciati a forma di pigna, e inframmezzati a fiori bianchi e gialli. Dopo lo sfilamento tutti i rurali si radunarono nel cortile di San Damaso, e il Papa comparve al balcone nella prima loggia, rivolgendo a tutti parole di cordiale ringraziamento e rallegrandosi della fede e dell'entusiasmo da loro dimostrato.

Un particolare compiacimento espresse Sua Santità per il grande numero di bimbi che aveva visto fra i pellegrini, riconoscendo in essi il sorriso e la benedizione di Dio.

Il Santo Padre terminava impartendo a tutti i presenti ai loro cari, alle loro famiglie nonchè alle loro intenzioni la benedizione apostolica.

Il discorso fu salutato da grandi applausi, che si moltiplicarono quando il Santo Padre abbandonò la sala.

I pellegrinaggi preannunciati

Anche questa settimana verrà ad affluire a Roma gran numero di pellegrini italiani e stranieri. Fra gli arrivi preannunciati segnaliamo per mercoledì 10 maggio 1500 francesi del Comitato dell'Azione Cattolica francese, 250 della Francia del lavoro, 80 degli Amici di Roma, 68 dalla Svizzera, 50 dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Pescia, per l'11 maggio 1000 pellegrini condotti dalla Giunta diocesana di Lucca. Questo pellegrinaggio parteciperà alla beatificazione della venerabile lucchese Gemma Galgani, che avrà luogo domenica nella Basilica Vaticana. Giungeranno poi l'11 corr. 520 belgi, 70 inglesi, 100 da Saluzzo; per il 12 maggio il pellegrinaggio diocesano di Pinerolo di 256 persone; 30 della parrocchia di Quinto al Mare; 200 da Vigevano; per il 13 maggio 110 da Strasburgo, 350 fratelli delle scuole cristiane della provincia di Roma, 200 da Alessandria, 120 da Udine. Per domenica 14 verrà poi a Roma il grande pellegrinaggio da Civitavecchia di duemila persone, 250 dal Belgio e un pellegrinaggio dalla Turchia.

Altri pellegrini giunti a Roma a piedi

Continuano i più veri romei a giungere a Roma dopo lunghi percorsi compiuti devotamente a piedi. Ai nomi già pubblicati aggiungiamo oggi i seguenti: Michele Vilet e Pietro Cernilogar, arrivati oggi insieme da Idria. Un particolare significativo degno degli episodi più toccanti delle antiche cronache giubilari: il Cernilogar è cieco ed il compagno di pellegrinaggio gli ha fatto pietosamente da guida.

E' arrivato oggi a piedi anche il pellegrino Rech Manhuto da Jeren. Egli, giunto stamattina, ha adempiuto a tutte le pie pratiche per l'acquisto della indulgenza e ripartirà questa sera stessa.

Il mirabile esempio di 60 madri di Tolfa

Tra le manifestazioni più singolari di fede e di generoso spirito di penitenza, che avranno una documentazione edificante nella storia di questo straordinario giubileo riteniamo di dover segnalare l'esempio che si preparano a dare 60 madri di famiglia della parrocchia di Tolfa (Civitavecchia).

Queste donne di umile condizione, angosciate della impossibilità economica di partecipare al grande pellegrinaggio, organizzato dal loro Vescovo e che sarà a Roma domenica 14 corr., hanno scritto al Comitato centrale dell'Anno Santo, per chiedere 60 carte del pellegrino gratuito, e l'asilo per una sola notte. Esse si preparavano, se fossero esaudite nel loro desiderio, di venire da Tolfa a Roma a piedi. Le espressioni commoventi della loro richiesta sono impressionante testimonianza del fervore religioso, che anima queste 60 eccezionali pellegrine.

Il loro parroco accompagnava la lettera con la seguente presentazione: « Sono i poveri di Cristo, che vogliono avvicinarsi a Lui e non hanno i mezzi ». Il Comitato ha accolto la domanda e sta provvedendo per l'alloggio.

E' da notare che le 60 madri di famiglia precisano nella loro lettera, che penseranno da sè al vitto, che porteranno seco quanto è indispensabile al loro sostentamento e che non richiederanno più di una notte di ospitalità, perchè arrivando sabato sera intendono domenica di compiere tutte le visite giubilari e riprendere la sera stessa la via del ritorno. Si tratta di un percorso fra andata e ritorno di quasi 180 chilometri.

Concerto della Filarmonica Viennese alla presenza del Papa

Domenica la filarmonica viennese diede un bellissimo saggio della sua valentia alla presenza del Pontefice nella sala del Concistoro.

Assistevano anche il Cardinale Pacelli, il ministro d'Austria presso la Santa Sede ed alcuni Prelati.

Sotto la bacchetta animatrice del maestro Erauss i musicisti eseguirono alla perfezione la «Sinfonia incompiuta di Schubert, e, poi per dare un saggio di musica moderna e folcloristica, passarono al «Danubio azzurro» di Straus.

Il Santo Padre è rimasto molto soddisfatto della valentia dimostrata con nobile gara dal direttore e dai musicisti, e dopo aver ringraziato il ministro d'Austria rivolse a tutti eloquenti parole di compiacimento.

Il nuovo presidente della Banca dei regolamenti internazionali

BASILEA, 9

Il consiglio di amministrazione della banca dei regolamenti internazionali ha nominato suo presidente Leo Frazer in sostituzione di Mac Garrah dimissionario. Mac Garrah il quale resterà in Europa fino all'autunno continuerà a far parte del consiglio di amministrazione fino al suo ritorno negli Stati Uniti d'America come semplice membro. Egli per altro è stato nominato presidente onorario. Sono stati rieletti vice presidente del consiglio d'amministrazione il prof. Beneduce (Italia) e il sig. Trip (Olanda). Il rapporto annuale ed il bilancio dell'esercizio che presenta 142 milioni di franchi di utili sono stati approvati.

IL CENTENARIO DELLE CONFERENZE DI SAN VINCENZO

Le solenni tornate romane

ROMA, 9

La giornata di ieri, domenica, è stata tutta rivolta allo svolgimento dei temi proposti agli oratori del Congresso. Iniziata alle ore 8 con la Messa che il Card. Vicario di Roma, S. Em. Marchetti-Selvaggiani ha celebrato nella Chiesa del Gesù e con la Comunione Generale — veramente generale ed edificante — che i soci numerosissimi, vecchi e sopratutto giovani, hanno offerto per il Papa, per l'Associazione, per le sue finalità, per i Confratelli e per i poveri, vivi e defunti.

Oratori della giornata: il Conte avv. Dalla Torre, direttore dell'« Osservatore Romano », il P. Agostino Garagnani S. I., l'illustre scrittore di cose francescane Giovanni Joergensen, l'avv. comm. Camillo Corsanego.

Il conte Dalla Torre accolto da applausi, ha illustrato questo tema: « Irradiazione della Carità di Gesù Cristo attraverso le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli ».

Il discorso del conte Dalla Torre

Dopo le parole con le quali il presidente conte Pietromarchi ricorda le benemerenze dell'oratore come giornalista cattolico e come ex-presidente dell'Azione Cattolica, il Conte Dalla Torre comincia a parlare e per cominciare, dice, bene, invita i presenti a visitare con lui i poveri che sono il cuore stesso delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Egli fa un quadro vivace della beneficenza ufficiale e delle svariate istituzioni con le quali si tenta oggi combattere il dolore, la miseria e la morte, ma, soggiunge, che se mancano la carità cristiana e il conforto della fede, nessuna vittoria è possibile. Mai, come oggi, tra la beneficenza e il dolore la carità cristiana fu tanto necessaria: mai, come oggi, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli furono di questa carità strumento duttile e perfetto: mai, come oggi e come quando, a Parigi, le Conferenze sorsero dall'opera e dal pensiero di Federico Ozanam. La provvidenza che portano le Conferenze, è l'opera di quel Dio che resta per i poveri l'esempio più grande ed efficace della sofferenza e del dolore: questo è l'insegnamento delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e questo è l'Apostolato dei loro membri Strumento di carità, le Conferenze hanno un solo dovere: irradiare la Carità di Cristo. Chi ha variato tale programma o tale disegno lo ha peggiorato sempre: ha preteso, si cancellare il dolore non ha fatto invece che renderlo più sensibile. La carità di Cristo benefica chi ne profitta e chi la profonde: benefica la società: benefica anche Cristo che nella sua Chiesa, nella sua società, vide come un'immensa Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Sintesi della Carità delle Conferenze sarà la ricompensa promessa, nel giorno finale, da Cristo banditore delle Opere di Misericordia.

Facciamo — conclude il Conte Dalla Torre — che in quel giorno possiamo anche noi essere con Ozanam alla destra di Cristo e scendere con lui al Padre.

Dopo il discorso del Conte Dalla Torre il dott. Cingolani fa una proposta che è nel desiderio di parecchi aderenti al gruppo romano: la istituzione di un segretariato centrale raccoglitore e trasmettitore di esperienze, di problemi, di bisogni, per portare un contributo più efficace di quanto si sia portato ora e più consono agli ideali di Ozanam nel campo così vasto delle varie Conferenze.

La proposta è accolta ed applaudita.

P. Garagnani

Il P. Agostino Garagnani svolge il tema: « L'influenza delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli sulla santificazione personale ». Quando — dice — cento anni or sono Federico Ozanam con il primo gruppo di amici fondava la Società di S. Vincenzo de' Paoli fu, lo accenna egli stesso, la santificazione personale e la sua propagazione in altri per mezzo della carità lo scopo che si propose. Anche per questo, secondo il P. Garagnani, l'opera di Ozanam s'inquadra meravigliosamente nella storia della Chiesa e del Cristianesimo, si fa loro eco perenne nel tempo e nello spazio. « Che importa all'uomo guadagnare il mondo se ne scapita l'anima sua? Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia ». P. Garagnani ricorda il pensiero della carità nei Libri Santi, in S. Paolo, nell'Angelo delle Scuole, in S. Agostino e soggiunge che le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli si dimostrano costruttrici in quella che Agostino chiamò la « Città di Dio ». Nelle Conferenze di S. Vincenzo, nel loro contatto col dolore, si plasma il cuore secondo lo spirito di Cristo.

P. Garagnani legge la magnifica preghiera che, per ottenere la carità, diresse alla Vergine il suo illustre Confratello, il P. Leonce de Grandmaison, afferma che con la Conferenza di S. Vincenzo è più quello che si riceve che quello che si dà. Nessuna scuola, anche quella di altri, è più efficace della sofferenza e nessuno è più infelice di colui che non ha conosciuto il dolore. Cita a proposito le bellissime parole del compianto P. Angelo Zacchi ne « Il problema del dolore ». Non è vero che per fare elemosina bisogna essere ricchi per poter dare basta forse e soltanto avere sofferto. Ed ecco come P. Garagnani insieme con Mons. Baunard e con il suo libro « L'Evangelo del Popolo » fa dire al Cristo quando il Confratello delle Conferenze di S. Vincenzo, dopo la sua visita al povero, va a prostrarsi dinanzi al Tabernacolo: « Mi riconosci tu, mio amico, mio salvatore Io son colui che hai sollevato... Sii benedetto, fratello mio! ».

Nel risveglio possente di carità che si nota fra laici e che vanta tanti nomi illustri P. Garagnani ricorda specialmente Ferrini, Tognolo, Salvatori, ricorda sopra tutto Frassati, e, con essi, esalta il vincolo tangibile che congiunge al loro il nome santo e benedetto di F. Ozanam.

All'inizio della seduta pomeridiana il presidente conte Pietromarchi comunica il telegramma di risposta inviato a quello di ieri, al Sommo Pontefice: « *Augusto Pontefice compiacendosi omaggio umiliato Confratelli S. Vincenzo de' Paoli adunati in Roma, imparte convenuti Apostolica Benedizione che esprime elogio solerte molteplice attività favore poveri e auspicio che da celebrazione Anno Santo traggasi potente stimolo avvenire servire Gesù nelle doloranti membra suo corpo mistico.* — Card. Pacelli ».

A questo punto il presidente del Consiglio di Como vorrebbe che nei diversi centri come a Como fosse istituita quella che si chiama « la giornata del povero ». Ma il Presidente lo invita a mandare piuttosto una relazione scritta e il dott. Cingolani spera che tale relazione venga presa in esame dal futuro segretariato generale da lui auspicato nella mattina.

L'apostolato della verità

Avrebbe poi dovuto parlare uno degli oratori più desiderato dal Congresso, Giovanni Jaergensen, per « La carità di S. Francesco come quella delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli coefficiente di pacificazione sociale »; disgraziatamente, egli è indisposto e assente: così il Presidente dà la parola all'avv. comm. Camillo Corsanego che tratta de « Le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e l'apostolato della verità ».

Perchè F. Ozanam fondò le sue prime conferenze? — comincia col domandarsi l'avv. Corsanego —; e risponde: Per diffondere la verità. Senonchè Ozanam fu presto richiamato alla realtà delle cose. Le sue illusioni giovanili di portare la verità con la letteratura o con la parola caddero presto; comprese che la parola ha bisogno, se vuole convincere, di rendersi tangibile. Ozanam fondò allora quelle Conferenze dirette ai poveri nelle quali la parola convertiva e illuminata perchè avvolta nella carità: era, insomma, la sua carità che apriva la via a quella verità che lo aveva affascinato all'inizio della grande opera di redenzione sociale. L'avv. Corsanego dimostra che il povero non può aderire alle verità anche elementari della fede fino a che il ricco ostenta dinanzi a lui la sua ricchezza e lascia cadere dall'alto l'obolo; ma dice che quando il povero vede il confratello inchinarsi verso di lui per venire a contatto amoroso con lui, quando vede la luce della verità fatta persona tutto un orizzonte prima chiuso si apre al suo spirito. La visita al povero è anche per noi, che la facciamo una ginnastica spirituale perchè ci fa misurare le dimensioni della nostra anima. Traducendo qui una predica di S. Agostino, il quale commenta un passo di S. Paolo, l'avv. Corsanego nota col Santo Vescovo d'Ippona come colui che possiede la carità conosce tutta la multiforme bellezza delle Sacre Scritture.

E il miracolo, secondo dice S. Agostino a semplice ove si pensi che il fine di tutto e di tutta la scienza consiste nell'essere un tempio vivente di Dio. « Dunque, soggiunge con S. Agostino, l'avv. Corsanego, se non si riesce di scrutare tutti i segreti delle Scritture attienti alla carità: potrai così rivelare le cose che hai capito e sarai in grado di arrivare anche a quelle che non hai capito ».

La bellissima relazione trascina a continui applausi il numeroso uditorio: profondo per il pensiero e scintillante nella forma, essa riesce a dimostrare nella carità e nell'amore la storia stessa del Cristianesimo e si conclude con una preghiera che è anche un inno a Cristo in questo centenario della Rerenzione: O labbra auguste che mai vi siete piegate alla menzogna, o labbra di Cristo schiaffeggiate dinanzi a Caifa, insultate dinanzi a Pilato, o labbra benedette che chiuse il sigillo della morte, insegnate a noi a non tradir mai la verità, dite voi a noi che, ne abbiamo tanto bisogno il modo si che possiamo sull'esempio vostro essere della verità innamorati noi e possiamo portarne al povero la sovrana bellezza! ».

In assenza del prof. Joergensen chiede di dire poche parole il prof. Zellier, vice presidente del Consiglio generale di Parigi. Egli ringrazia commosso delle molteplici e cordiali manifestazioni delle quali è stato oggetto nel suo soggiorno a Roma e, rispondendo a chi, nella mattinata, voleva che di Ozanam si rivendicasse l'italianità dei nati, soggiunge che, per conto suo, non trova nessuna difficoltà a tale riconoscimento. Per lui, anzi questo riconoscimento sarà un altro segno che tutti, e l'Italia come la Francia, stringe intorno al nome e alla santità di Ozanam.

Dopo la seduta i convenuti si sono tutti recati a S. Pietro per la Benedizione che accompagnava la visita del S. Padre. A sera i presidenti dei Consigli Superiori col Vice-presidente del Consiglio generale di Parigi si sono riuniti presso la Conferenza delle Guardie Nobili di S. S. nel Quartiere delle Guardie stesse.

Un ricevimento d'onore

Al quartiere della Guardia nobile di Sua Santità in Vaticano, ha avuto luogo ieri sera domenica, alle ore 19, un simpatico ricevimento in onore del vice presidente generale delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, prof. Zeiller, e dei presidenti dei Cinsigli superiori d'Italia. Ha fatto gli onori di casa il comandante S. E. il Principe Aldobrandini, coadiuvato dalla nobile guardia componente la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, che assiste le famiglie di una delle zone più bisognose.

A nome dei presenti il conte Pietromarchi, presidente del Consiglio superiore di Roma, ha ringraziato S. E. il Comandante delle Guardie nobili, compiacendosi dell'alto elogio rivolto dal Santo Padre nella udienza concessa ai partecipanti al convegno.

Seguiva una riunione fraterna fra i presidenti dei consigli superiori d'Italia, ed il vice presidente generale prof. Zeiller ebbe parole molto amabili per tutte le Conferenze italiane.

A sede della riunione annuale per l'anno prossimo è stata designata la città di Modena.

La morte di S. E. Monsignor Couzian

CITTA' DEL VATICANO, 9

Si ha notizia dal Cairo della morte di S. E. rev.ma mons. Giovanni Couzian Vescovo armeno di Alessandria d'Egitto. L'illustre prelato era nato nel 1875 ed era stato eletto alla sede vescovile di Alessandria nel 1911.

Sig. Pietro Stefani.

Non basta mangiare, bisogna anche digerire.

Nelle digestioni difficili, l'assimilazione degli alimenti si rende imperfetta, e di conseguenza l'organismo viene ad essere debilitato, sia nel quantitativo di elementi necessari al suo sostentamento, sia nella stessa qualità.

Le digestioni abnormi sono generalmente una conseguenza dell'alterato equilibrio delle funzioni, quindi deficente assimilazione e di conseguenza ancora, impoverimento del sangue.

In tale contingenza le persone che soffrono di questi disturbi risentono notevole beneficio dall'uso delle **PILLOLE PINK.**

Le **PILLOLE PINK** infatti rigenerano il sangue impoverito, ripristinandone la sua ricchezza in emoglobina ed assicurando in tal guisa la buona nutrizione ed il regolare funzionamento degli organi.

Essendo inoltre un potente tonico dei nervi ed un energico stimolante dell'attività propria ai diversi organi, le **PILLOLE PINK** hanno un'influenza particolarmente salutare sull'economia generale. Eccone una nuova testimonianza:

« *Sono lieto di comunicarvi* — scrive il Sig. Pietro Stefani di via Vespucci n° 11 a Milano — *che grazie alle* **PILLOLE PINK** *i mali di stomaco ed i disturbi digestivi dei quali soffrivo assai da lungo tempo, si sono completamente dissipati. Da quando ho fatto uso di questo buon rimedio, ho ricuperato l'appetito e la regolarità delle digestioni* ».

Si vendono in tutte le farmacie a L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente

PELLEGRINAGGI PAOLINI
DELL'ANNO SANTO 1933

A LOURDES

IL 19 MAGGIO (senza notti in viaggio)

Un itinerario per Lourdes visitando Marsiglia, Nimes, Carcassonne. - Un itinerario per Lourdes e Lisieux, Ars, Lione, Parigi ecc. - Un itinerario in torpedone da Milano a Milano.

IL 10 LUGLIO

Pellegrinaggio economico con 3 giorni a Lourdes - Quota L. 200 a persona - Un'altro itinerario per Lisieux e Parigi.

IL 9 SETTEMBRE

Pellegrinaggio Autunnale con treno speciale - 4 giorni a Lourdes. - Altri itinerari per Lione, Paray le Monial, Parigi, Lisieux ecc. Presieduto da S. E. Mons. Bernardi, Vescovo di Andria.

IN TERRA SANTA

IL 18 AGOSTO

Grande Pellegrinaggio di 16 giorni presieduto da S. E. Mons. Torrini, Arcivescovo di Lucca e diretto da Don Giovanni Rossi. Itinerario: NAPOLI - ALESSANDRIA D'EGITTO - CAIFA - PALESTINA (Giudea, Samaria e Galilea) CIPRO - BRINDISI **Quota L. 1450,—** da Napoli a Brindisi compreso viaggio, alloggio, vitto, auto, visite, entrate, guide ecc.
Altro itinerario per Costantinopoli e Atene - visita facoltativa al Cairo.

A NATALE

Pellegrinaggio Natalizio a BETLEMME.

A ROMA Inizio Ottobre

Pellegrinaggio Giubilare visitando le Quattro Basiliche, la Città del Vaticano, le Catacombe, la nuova Zona Archeologica, la Via dell'Impero ecc. - Riduzione ferroviaria del 70 per cento. Facoltativamente a Napoli, Pompei, Assisi ecc.

ALTRI PELLEGRINAGGI

Ai Santuari d'Italia in Agosto ecc.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni a:
OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI a MILANO
Via Mercalli 9 e a BOLOGNA Via Mentana 4

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 - Ore 10-12 14-16

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi mulebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21448
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 2934

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
— Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Per i
concorsi dei balconi fio
è necessario avere un manuale praticissimo, a buon mercato, scritto appositamente per la
Coltivazione dei fiori in fam
Chiedetelo alla Tipografia Pont. Vesc. S. Giuseppe G. Rumor — VICENZA.
L. 5,— franco di po

ALBERGH
PENSIONI - RISTORAN
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Ricciol so Tintori, 9 (Lungarno presso ce — Tram 19) — Sconto 10 % dotti, Soci Azione Cattolica e abbonati.
MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Re Elena - Casa di prim'ordine, ma tranquilla - Cucina eccellente curata. Auto alla Stazione modici Proprietà Bonelli.
PISA
HOTEL NETTUNO, Restaurant, ticolarmente indicato per comitive Pellegrinaggi Lungarno Regio min dalla stazione)
VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino lognese. Cura della Montagna, Aria cissima in tutte le stagioni. ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccodato sotto tutti i rapporti, trattato ottimo, prezzi mitissimi

L'uomo, gli eventi e la storia

Il Corpo d'Armata Speciale e la sua storia di 15 giorni

La vita del Corpo d'Armata Speciale è stata esattamente di quindici giorni: dal 26 Ottobre al 9 Novembre 1917. E' probabile sia l'unità militare organicamente costituita che ha avuto, considerate tutte le fronti della guerra mondiale, la minor durata.

Poca esistenza, ma molte opere: si tratta dell'unico Corpo d'Armata che ha tentato di opporsi agli austriaci durante la loro marcia dall'alto Tagliamento al Meduna. E' una magnifica impresa di bellico sapere e di devozione patriottica, pure — sorte di molte pregevoli gesta — è poco conosciuta dagli italiani, per ciò altamente benemerita la fatica del capitano Tullio de Rizzoli il quale, in una precisa narrazione uscita in questi giorni, l'ha rivelata.

(Tullio de Rizzoli: *Il Corpo d'Armata Speciale*. Editore Lattes, Torino, 1933. Lire 20).

Nessuna meraviglia per il silenzio fatto intorno al Corpo d'Armata Speciale che, del resto, non ebbe neppure un nome preciso. Quando al mattino del 26 Ottobre 1917 il generale Antonino di Giorgio, chiamato appositamente da Roma per comandarlo, si presentò a Udine si sentì dire dal Sottocapo di Stato Maggiore, Sua Eccellenza Porro, che il comando affidatogli — due Divisioni (20.a e 33.a) — non doveva intendersi come quello di un «Corpo d'Armata», ma nell'intenzione dell'ufficio operazioni esso era il comando di un «Gruppo tattico».

Sottile distinzione di pura accademia, non priva tuttavia di significato per interpretare l'ambiente di quelle tragiche giornate dell'ottobre 1917 nelle quali non si ebbe — salvo nel Capo Supremo — una vera visione del colossale quadro d'insieme e ci si perdeva ancora nelle quisquilie di scolastiche denominazioni, mentre urgeva far massa di uomini e mezzi al di là e al disopra del consueto «canale» gerarchico e burocratico.

*

Invano il generale di Giorgio faceva presente all' *alter-ego* di Caporetto che due Divisioni, comunque si chiamino, sono in sostanza un Corpo d'Armata e, per il loro funzionamento, abbisognano di stati maggiori, direttori di artiglieria, del genio e dei vari servizi. Tutto fu inutile. Il futuro Ministro della guerra non ottenne nulla e solo soletto partì per Cupilimbergo ove trovò un colonnello di Stato Maggiore col quale impiantare, alla meglio, il proprio comando.

La situazione ricorda un poco quella di Giuseppe Garibaldi nel 1870 quando dal Governo francese venne inviato a Digione per assumere la condotta dell' *Armata dei Vosgi* della quale esisteva soltanto un... trombettiere! Forse in omaggio al biblico ricordo della conquista di Gerico al suono delle trombe!

Il generale di Giorgio però non aveva l'incarico di conquistare nessuna città, doveva difendere, allo scopo di agevolare il ripiegamento dell'esercito dalla fronte Giulia al Piave, i quattro ponti esistenti sul Tagliamento nel tratto in cui il fiume esce dalla stretta montana e sbocca in pianura. Tre di essi erano in muratura (il ponte di Trasaghis, il ponte ferroviario di Cornino, il ponte di Pinzano) e uno militare su cavalletti costruito dal genio allo sbocco del torrente Pontajba poco a monte di quello di Pinzano.

La difesa in presenza del nemico di una testa di ponte occasionale è un compito grave, ma normalmente non di strordinaria difficoltà quando si hanno sufficienti truppe e materiali a disposizione. Lo diventava invece nell'Ottobre 1917 per le spaventose circostanze del momento, con reparti di scarsa coesione, sprovvisti di artiglierie, di mezzi e reduci d'avere attraversata la pianura friulana ingombra di fuggiaschi e di profughi.

Ci voleva un comandante eccezionale e truppe eccezionali ed il Corpo d'Armata Speciale trovò l'uno e le altre.

Il generale di Giorgio seppe infondere negli ufficiali e nelle truppe del suo Corpo raccogliticcio una sola anima, cosa altamente lodevole anche dato il fatto che Antonino di Giorgio, per ragioni varie — di cui del resto se ne vide un'altra volta post-guerra un segno nelle discussioni senatoriali sul suo famoso progetto di riforma militare — non era molto ben visto nell'ambiente degli ufficiali di carriera, eppure con grado inferiore ebbe da comandare ad ufficiali generali non solo di lui più anziani, ma addirittura superiori in galloni.

Comandava la 20.a Divisione il Maggior Generale Barco, più anziano del di Giorgio e la 33.a il Sanna che era Tenente Generale; poi si aggiunse un'altra Divisione — la 16.a — pur essa comandata da un ufficiale generale più anziano del Capo del Corpo d'Armata; il maggior generale Giacomo Ponzio.

L'assenza di ogni ingiustificata suscettibilità, l'amore di patria, il senso dell'onor militare fortemente sentito, la devozione al dovere, fecero superare ogni difficoltà ed ogni inconveniente: capi e truppe si batterono bene e riuscirono a ritardare l'avanzata del nemico il cui apparire, sia pure con sole 24 ore d'anticipo, sulla riva destra del Tagliamento avrebbe impedito l'ordinato ripiegamento della 3.a Armata con incalcolabili conseguenze per l'esercito italiano.

*

La Commissione d'Inchiesta su Caporetto ha riconosciuto in più punti della sua relazione l'efficace condotta e il giudizioso impiego del Corpo d'Armata Speciale. «Pare alla Commissione — si trova scritto a pag. 159 del vol. 2.o — che la difficile funzione affidata al gen. di Giorgio sia stata bene adempiuta nello schieramento, ma sia mancato il tempo per consolidare lo schieramento stesso e dargli la consistenza per una prolungata difesa ».

E' un elogio. Esso non rende del tutto soddisfatto l'autore del libro e il generale Luigi Segato che lo presenta. Ambedue spinti dall'esaltazione del nobile contegno di quelle fiere truppe — fra le quali era la bellissima *Brigata Bologna* prodigatasi con inesauribile valore — sono portati a richiedere ben altro riconoscimento, però la constatazione della Commissione d'Inchiesta è sufficente ad escludere qualsiasi colpa del comandante e dei gregari se l' arduissimo compito non potè essere meglio disimpegnato.

Bisogna considerare come il Corpo d'Armata Speciale, per difendere trenta chilometri di fronte — distanza sul Carso affidata a quattro o cinque Corpi d'Armata — disponesse appena di ottomile fucili — in luogo dei 24 mila organici — e di poche batterie da campagna... senza proiettili!...

Tali cifre dicono tutto e fanno palese, al tempo stesso, l'impotenza e il sacrificio di quei prodi.

I sei battaglioni della *Bologna* (duemila uomini invece di seimila) per una notte e un giorno tennero Monte Ragogna contro i reiterati assalti di tre Divisioni nemiche (ventimila uomini!)

Con simili realtà come si può far colpa a quei miseri sanguinosi brandelli se non riuscirono a sostenere le Divisioni provenienti dalla Carnia, se non impedirono la cattura della pur gloriosa *Brigata Lombardia*, se dovettero soggiacere alle inevitabili conseguenze di un combattimento ineguale ove si pugnava uno contro venti?

L'Italia non può essere sorpresa del valore dei suoi figli in qualunque circostanza essi si trovino perciò non ci sentiamo di scrivere, come altri ha fatto, che il libro del de Rizzoli costituisce una «rivelazione di quanto si possa chiedere ed ottenere dal soldato italiano quando lo si sappia chiedere», diremo invece che il Corpo d'Armata Speciale ha confermato la nota obbedienza del soldato italiano alla Bandiera, alla Patria, all'onor militare insegnatogli dalla devozione in Dio.

Alberto Amante

Eredità del marxismo

I giornali, italiani o no, hanno accennato concordemente, in queste ultime settimane, al singolare incontro di situazioni politiche in cui è venuto a cadere il cinquantenario della morte di Carlo Marx. Situazioni tutt'altro che briose o comprovanti per il teorico del materialismo e per il profeta della emancipazione proletaria. Sul fondale della non scenica ma reale attualità politica sono brillati anche dei fuochi, niente affatto retorici o metaforici: le fiamme del rogo a cui gli studenti universitari tedeschi hanno condannato intere biblioteche di opere marxiste nonchè di altre produzioni « proibite » dal regime hitleriano.

*Il marxismo è dunque sfiorito senza gloria. Ma la sua fine è senza possibilità di successione? Ci pare molto interessante quanto scrive in proposito un colto e acuto articolista (G. G.) sull'*Osservatore Romano. *Il marxismo, addì 50.o anno della morte del suo massiccio e barbuto fondatore, registra una serie di fallimenti:*

«Il marxismo è fallito come *religione*. Aveva tentato di dimostrare agli uomini che il regno di questo mondo è l'unico regno nel quale si possa sperare, e che noi stessi siamo il nostro dio unico, possibile oggetto della nostra fede. Questa religione lasciò gli uomini insoddisfatti ed infelici; sopratutto increduli del nuovo dio troppo umano per essere divino.

«E' fallito come *concezione della vita*. La «Lebensanschauung» del marxismo è tutta sintetizzata nella tesi di laurea di Marx, nella quale si trovano esposte e difese le idee di Epicuro. Lo stesso proletariato si è dimostrato migliore di quanto Marx pensava: è apparso più generoso, più altruista, più umano. Quando la storia ha voluto, è andato a combattere ed ha dato sangue e vita per la sua casa.

« E' fallito come *dottrina morale*. La distruzione della famiglia, e di tutti i preziosi valori morali che ad essa sono legati ha urtato contro i più radicati e connaturati sentimenti della natura umana. Anche le prediche sulla solidarietà proletaria hanno seminato più odio che solidarietà; l'interesse divide e non unisce.

« E' fallito infine come *rettorica*. Il marxismo che si era creato uno stile ed un vocabolario nel quale termini schiavitù, emancipazione, proletariato, parassitismo occupavano posti eminenti.

« Questo vocabolario è diventato arcaico.

Ma tali fallimenti non significano che il marxismo non abbia lasciato qualche eredità che potrebbe avvelenare ancora la nostra storia.

« Il marxismo inteso come *dottrina economica* e come affermazione del primato del materiale sullo spirituale getta tutt'ora turbamento nel mondo.

«Molti dei principi fondamentali di Marx non sono stati negati dalla nostra generazione ci è li ha invece conservati ed assimilati attraverso un'elaborazione che ha lasciato cadere le forme ma ha mantenuto la sostanza.

« Infatti il *materialismo storico* si è trasfuso nello *storicismo idealista*: è sinificativo il fatto che ambedue queste dottrine prendano le mosse dalla filosofia hegeliana: ambedue sono negazione del dualismo cristiano di spirito e materia in quanto sono tentativi di riduzione della realtà ad unità. Filosoficamente le due posizioni si equivalgono come affermazione di un'identità che presume di eliminare ogni dualismo: infatti, dire (con il materialismo storico) che il mondo dello spirito non è altro che il mondo della materia, equivale a dire (con lo storicismo idealista) che il mondo della materia non è altro che il mondo dello spirito. Ambedue sono filosofie di questa terra e per questa terra, ed ambedue riducono il divino all'umano. Inoltre, come «storicismi», sono filosofie del fatto compiuto ed implicano quel determinismo che è uno dei postulati della dottrina socialista.

« Quindi, se il materialismo storico è morto, il suo cadavere si chiama oggi idealismo storicista.

Inoltre:

« Il marxismo è in parte sopravvissuto come collettivismo economico».

«Contro e malgrado il marxismo, si è riaffermata la vitalità della religione della famiglia e della patria. La proprietà, invece, sta subendo una evoluzione dalla quale non è estranea la malefica influenza marxista ».

Qui il commento impegnerebbe una critica troppo ampia: bisogna però tener conto delle esigenze storiche dell'evoluzione della economia che chiama una tutela necessaria e un intervento fatale.

L'autobiografia di Hitler "Mein Kampf,,

L'autobiografia di Hitler: Mein Kampf», è una fonte d'informazioni preziose per comprendere il capo attuale della Germania e i principii della sua azione. E' un volume di circa ottocento pagine, in cui le esposizioni teoriche si alternano colle note biografiche. E' stato in grande parte composto durante la cattività di Hitler, dopo il *putsch* di Kapp, vale a dire circa dieci anni fa. Naturalmente ci furono in seguito delle modificazioni dei ritocchi.

Hitler è nato a Braunau piccola città della bassa Austria, vicino alla Baviera. Quando si dice che Hitler è austriaco, conviene notare che non è nè viennese, nè tirolese: il suo paese natale ha fatto parte, per secoli, della Baviera, con cui ha in comune il dialetto e le tradizioni locali. Hitler è dunque in realtà un bavarese, ciò che spiega la sua predilezione per questo paese e la sua capitale. Si trova meglio a Monaco che a Berlino: il suo fisico, il suo temperamento sono il fisico e il temperamento di un tedesco del Sud o, se si vuole ricorrere alla terminologia razzista, di un «alpino». La sua casa di campagna, dove si reca alla fine di ogni settimana, anche dacchè è Cancelliere, si trova appunto nelle Alpi di Baviera presso Berchtesgaden e il romantico Königsee.

Le sue origini geografiche spiegano, in parte almeno, i suoi sentimenti verso la Germania e l'Austria. Egli — se dobbiamo credere alla sua autobiografia — era pangermanista fin sui banchi della scuola. Odiava gli Absburgo, che, secondo lui, tradivano la causa tedesca in Austria e lavoravano per slavizzare le popolazioni germaniche. Il loro impero era votato alla rovina. L'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando gli parve, sotto un certo punto di vista, anche benefico.

Quando scoppiò la guerra, Hitler si trovava a Monaco e s'ingaggiò nell'esercito bavarese, invece di ritornare al suo paese. S'è dunque sentito più tedesco che austriaco. L'Austria non è ai suoi occhi che una frazione della Germania; si rallegra che sia stata separata dagli altri popoli coi quali era legata artificialmente, per poter entrare nella grande famiglia tedesca. L'atteggiamento di Hitler nella questione dell'«Anschluss» risulta adunque da una posizione iniziale e fondamentale. Il sentimento di essere tedesco, di appartenere alla comunità che parla la lingua tedesca è in lui il sentimento primordiale che sarà la sua base di tutta la sua politica. Più tardi, si fece razzista. La comunità nazionale non è più per lui soltanto il gruppo umano parlante una stessa lingua e partecipante alla stessa cultura. Vi ha aggiunto la nozione di razza e di unità di sangue.

Questa nozione prende valore per rapporto e in opposizione al semitismo che Hitler considera come un elemento straniero e nefasto. Sono gli ebrei che hanno, secondo lui, corrotta la cultura tedesca, portandovi delle tendenze e uno spirito contrari alla vera tradizione germanica. Hanno combattuta l' esistenza di una Germania una e potente, facendosi successivamente gli alfieri del liberalismo e del marxismo, dottrine egualmente pericolose che si dovrebbero eliminare per restituire i tedeschi a se stessi.

Hitler apprese quest'ordine di idee a Vienna. L'influenza degli israeliti era grande nella capitale dei popoli danubiani; dominavano la stampa, il teatro, le lettere, le Banche.

Gli operai, con cui Hitler era maggiormente in contatto, erano quasi tutti social-democratici. Egli guadagnava la vita come un modesto apprendista pittore. Figlio di un doganiere, aveva progettato di entrare nella scuola delle belle arti, per studiarvi il disegno e l'architettura. Aveva indubbiamente dei doni d'artista; ma la morte prematura de' suoi parenti l'obbligarono a darsi ai lavori manuali. Assicura che sino al 1914 la sua esistenza fu molto penosa e che guadagnava appena da vivere.

Le origini sociali del « Führer » meritano di attrarre l' attenzione. Suo padre, uomo del popolo, s'era elevato al grado di piccolo funzionario. Ne era fiero. Il giovane Hitler si sentiva portato verso altre carriere ma doveva proseguire la ascensione sociale incominciata dalla sua famiglia. La perdita de' suoi lo rigettò brutalmente indietro. Ricadde nel proletariato.

Si disse sovente che una delle cause del trionfo del nazional-socialismo sia stata la sua propaganda. Egli ebbe infatti un senso innato dei mezzi che si richiedono per conquistare le masse. Questa attitudine si rivela quasi ad ogni pagina nella sua autobiografia. Ride degli intellettuali che s'immaginano che si possa prendere il popolo con de' bei ragionamenti.

Bisogna rivolgersi — dice egli — alle sue passioni, a' suoi istinti elementari, bisogna dispiegare a' suoi occhi una forza irresistibile. E' maestro nell'arte d'impressionare le folle; nelle sue prime riunioni scelse il rosso come colore del suo partito perchè questo colore « eccita fra tutti ».

Demagogo nato, non espone che poche idee suscettibili d'impressionare le folle. Vanno ritenute queste parole di « Mein Kampf ». « Quando voi leggete, non bisogna attenersi alle idee o ai fatti senza rapporto colle vostre convinzioni; bisogna ritenere soltanto ciò che ha un addentellato stretto e conferma e fortifica le vostre idee ».

Non è questo il metodo di un critico, ma di un apostolo, di un uomo d'azione. Dal punto di vista intellettuale, questo metodo ha degli inconvenienti, ma dal punto di vista pratico ha dei grandi vantaggi.

Egli si sofferma lungamente nei suoi inizi politici del 1919-1920. Entra come settimo membro in un partito che si chiama « partito operaio tedesco ». Cambia questo nome in « partito operaio nazionale - socialista tedesco ». Per le sue prime riunioni, essendo senza risorse, scrive di propria mano gli inviti che porta lui stesso ad ottanta persone. Malgrado questo sforzo, sono sempre le solite sette persone che si trovano la sera nella sala.

Questo numero ascende a 11, poi a 13, 17, 23, 34 uditori. Quando ha raccolto un po' di denaro per fare le spese di un annuncio in un giornale di Monaco, riesce a riempire la sala di 200 persone.

Da questo punto di partenza ai 18 milioni di elettori che ha messo insieme tredici anni dopo il cammino fu lungo e penoso.

Hitler critica l'abuso che si fa della famosa definizione di Bismarck: «La politica è l'arte del possibile». Essa resta vera, a condizione che vi si aggiunga: Nessuno può lusingarsi di sapere ciò che è possibile o impossibile».

Effettivamente, ciò che poteva sembrare impossibile quindici anni addietro, s'è avverato in Hitler che raggiunse ciò che sembrava follia sperare.

GIORGIO VARENNE

Ascensioni canine

Un picco'o fox-terrier sul Monte Bianco

(Nostro servizio particolare)

CHAMONIX, maggio

(S.I.C.) - Un piccolo fox terrier ha raggiunto quasi la celebrità compiendo un'impresa che fino ad ora non era mai stata eseguita da un suo consimile.

Movente di questa sua prodezza è stata la sua fedeltà verso il padrone, celebre guida del Monte Bianco, il quale lo aveva lasciato solo nel piccolo villaggio, in pianura, prima di partire per una difficile ascensione. All'ora in cui il suo padrone soleva dargli il suo pasto, il piccolo cane si accorse, dell'assenza della guida e, senza indugiarsi più a lungo, egli coraggiosamente incominciò ad avviarsi per la strada che lo doveva condurre sulla cima del Monte Bianco.

Lungo la via egli incontrò una compagnia di gente che pure seguiva la stessa strada, e senz'altro si unì a loro. Alla sera giunsero tutti insieme al primo rifugio. Lì il coraggioso piccolo animale fu fatto segno a tutte le cure e carezze dei suoi nuovi amici. Le sue zampe, ferite dal lungo cammino furono medicate e fasciate e indi fu messo a dormire in una calda coperta. Al mattino dopo diverse riflessioni fu deciso che uno dei viaggiatori porterebbe il cane in un cestino, e così un poco portato, un poco camminando da sè alla sera, il fox terrier raggiunse la vetta più alta del Monte Bianco stabilendo così la prima grande ascensione canina.

Senonchè dopo tante fatiche, si trovò che il ricercato padrone era già ridisceso nella valle, e quindi fu necessario rifare in senso inverso il lungo viaggio. Al ritorno a casa il cane fu accolto da una bella sgridata, avendo la sua scomparsa tutte le apparenze di una scappatella. Ma i turisti spiegarono alla guida l'episodio di fedeltà e tutto si terminò con la massima contentezza generale.

Quando ci libereremo dall'incubo della guerra?

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 9 pom.

(*SIC*) — Il prof. Einstein risponde con una lettera aperta ad una domanda che gli è stata posta dal prof. Freud, il quale chiede se egli ritiene possibile il potere togliere all'umanità l'incubo della guerra. La lettera è stata poi pubblicata dall'Istituto della Cooperazione intellettuale a Ginevra e riguarda quanto segue: secondo Einstein bisogna considerare il problema da un punto di vista amministrativo. Egli suggerisce di costituire insieme all'approvazione internazionale delle varie nazioni, un ente giuridico e legislativo il quale abbia il compito di pacificare le varie nazioni in un eventuale conflitto tra di esse.

Freud risponde a questa lettera sostenendo che il solo modo sicuro di porre termine alle guerre, e quindi di abolirle, è lo stabilimento, per il comune consenso, di una specie di controllo centrale, il quale abbia diritto di decisione in ogni conflitto di interessi. Si dovrebbe quindi creare una corte suprema di giurisdizione con forza esecutiva. La Società delle Nazioni risponde al primo di questi quesiti, non al secondo.

« Ma in questo momento — egli conclude — ogni tentativo di rimpiazzare con un potere ideale la forza bruta, è destinato a fallire ».

I bimbi e il sole

L'allarme di Lord Dawson

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio

(S.I.C.) Lord Dawson ha parlato sulla questione dei bagni di sole in una conferenza, tenuta alcuni giorni or sono, all'Associazione Medica Britannica. Egli assicura di essere completamente sgomentato dall'incoscienza con la quale tanti bambini sono esposti durante l'estate ai raggi solari, allorquando essi giocano per ore sulle spiaggie, non curanti delle correnti fredde alle quali possono essere esposti dopo l'essersi troppo riscaldati durante i loro giuochi.

Infatti è assai facile che dopo tali strapazzi, essi risentano sia della stanchezza, una specie di stordimento e alle volte persino delle nausee, delle emicranie o della febbre. Questo indica chiaramente come sia necessaria la massima prudenza nell'esporre i bambini al sole, come ciò non dovrebbe mai avvenire senza un copricapo, e come sopratutto le persone aventi capelli rossi debbano usare di maggiori precauzioni, essendo più delicate.

I grilli difesi nella pretura di Flushing

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 9 pom.

(*SIC*) — Il Pretore del paese di Flushing, sostiene in una causa, che i grilli non sono una ragione sufficiente per sciogliere un contratto e per rifiutarsi a pagare la pigione. Egli trova che il grillo è un piccolo animale intellettuale con certe attitudini raffinate, oltre a essere un infaticabile e ottimo musicista. Egli trova che non si può assolutamente considerare i grilli come dannosi.

L'Istituto musicale italiano inaugurato ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA (Egitto), 9 pom.

Nel Teatro Alhambra di Alessandria sotto il Patronato del R. Console generale d'Italia presenti numerose autorità italiane e straniere è stato inaugurato l'Istituto musicale italiano con un concerto del Maestro Eriberto Scarlini nuovo direttore del Liceo Musicale Italiano « Giuseppe Verdi ».

Giudizio ammirativo polacco sulla Mostra della Rivoluzione

VARSAVIA, 9 pom.

La *Gazete Politika* pubblica una corrispondenza romana dedicata alla Mostra della Rivoluzione in cui dice che essa è soltanto una originale e potente illustrazione del Fascismo vittorioso ma anche un interessantissimo e geniale esempio di propaganda politica. La Mostra suscita una impressione veramente enorme ai visitatori specialmente sui giovani che ne rimangono profondamente commossi. Ogni sala è perfettamente organizzata con intenti ed unità artistici. La Mostra ed il Film « Camicia nera », conclude il giornale, dovrebbero servire di esempio ad ogni paese.

Il nuovo Ministro jugoslavo dell'agricoltura

BELGRADO, 9 pom.

Il Re ha accettate le dimissioni del Ministro della agricoltura Demerovich ed ha nominato al suo posto il sen. Tomacic. Il deputato Angelinovic è stato nominato Ministro senza portafoglio. (*Stefani*).

Monscicki rieletto presidente della Polonia

Monscioki ha accettato la sua rielezione alla presidenza della Repubblica e presterà giuramento domani davanti all'assemblea nazionale convocata a tale uopo al castello reale.

L'assemblea ha rieletto presidente della repubblica Mosckicki con 332 voti su 343 votanti. I gruppi di opposizione non hanno partecipato al voto.

Un busto al Generale Diaz a Clifton

ROMA, 9 pom.

Una corrispondenza all' *Agenzia d'Italia* da Clifton, N. J. informa che allo scopo di tenere sempre vivo il culto verso la memoria dell'Artefice della nostra Vittoria tra le masse italiani locali, la Società di M. S. « Armando Diaz » ha riunito i nostri connazionali nei locali del sodalizio, dove è stato scoperto un riuscitissimo busto del grande scomparso.

Ha parlato il R. Agente Consolare ten. col. Matteo Ricco, rievocando leg loriose gesta dei nostri combattenti, ed alla patriottica cerimonia erano presenti il Sindaco on. Crine Kievit, personalità locali e moltissimi connazionali.

Pisa: sole e luce in Piazza delle Vettovaglie

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PISA, maggio

I loggiati di San Filippo sono stati rifiutati nel loro originale bagno di luce: tutte le baracchette, i banchetti ed i tavoli sovracoperti da piccole tettoie di sconnesse e malmesse lamiere scannellate, sono ormai scomparsi. Piazza delle Vettovaglie torna ad essere, così, l'antico chiostro di San Filippo presso il quale ebbe sede quel primo Studio Pisano che doveva dar poi origine alla gloriosa Università.

Tra le deliberazioni prese dall'on. Buffarini, Podestà di Pisa, tendenti al miglioramento della città, questa radicale pulizia di Piazza delle Vettovaglie ci sembra tra le più opportune e tra le più indovinate, perchè, effettivamente non era più possibile concepire come, nel centro della città, potesse ancora sussistere un mercato spicciolo di erbaggi e frutta quanto mai irrazionale e, diciamolo francamente, poco profumato per necessità di cose.

Passando di Sotto Borgo, all'altezza di San Michele, tutta la stonatura appariva più che chiara a chiunque gettasse uno sguardo nell'interno, apparendo in tutta la loro bellezza gli archi di un lato del chiostro i quali — ahimè! — sembrava poggiassero sui summentovati tetti in lamiera sotto i quali spiccavano — non sempre in tutta la loro freschezza — sedani, carciofi, cavoli ed insalata... specialmente a dare un'occhiata sulle pietre, in terra...

Ma è inutile soffermarsi su quanto è stato sin'oggi per il semplice fatto che è nel ricordo di tutti chi non ebbe la ventura di veder la piazza delle Vettovaglie in piena efficenza e se ha oggi, invece, la buona ventura di vedere il chiostro di S. Filippo rimesso a posto, meglio per lui. Non sarà fuori luogo prender l'occasione per richiamare gli eventi antichi sia perchè nessuno li ha vissuti, sia perchè pochissimi ne hanno risentito dir qualche cosa...

***

La chiesa di San Filippo, anzi, dei Santi Iacopo e Filippo, fu eretta nel millecentodiciassette dal Cardinale Ugone Visconti ed in essa sembra fossero conferite le lauree di legge. Comunque, è certo non solo che quivi conveniva il Corpo Accademico e che questo luogo era il punto di partenza delle processioni universitarie, ma che sotto le logge della chiesa stessa eran tenute le dispute dei giurisperiti come chiaramente appare dallo « Statuto dello Studio di Pisa » compilato dagli ufficiali dello Studio pisano e fiorentino il 4 novembre 1478.

Si badi bene che non è questa la data di nascita dello studio generale Pisano che fu, ufficialmente, istituito dal Papa Clemente VI il 3 settembre 1343 con una bolla elogiante la purezza della Fede, la devozione dei Pisani alla Sede Apostolica, la pace, l'abbondanza di vettovaglie e di alloggi, eccetera. Se poi si volesse trovar l'infanzia dello Studio Pisano — gli Studi, specialmente in quei tempi, non nascevano da un anno all'altro come i funghi, ma attraverso tirocini lunghissimi e severissimi — allora bisognerebbe risalire, nel correr degli anni, ad un paio di secoli addietro. Ma, almeno per questa volta, ci risparmiamo la piacevole fatica di rispescolar notizie su quelle scuole monastiche pisane che tanto rifulsero dal millecinquanta circa al mil leduegento e dalle quali si dovette avere l'inizio dello studio che ebbe per stemma — stemma mantenuto anche dalla attuale Università — il *cherubino*, simbolo dello Spirito Santo.

***

Comunque la chiesa ed il portico di S. Filippo non furono le sole prime sedi dello Studio pisano; anche altre chiese con gli annessi chiostri ebbero l'onore di ospitare maestri e scolari ed anzi, i documenti ricordano particolarmente S. Michele, la grande Abbazia camaldolese S. Niccola, — degli Eremitani di S. Agostino nel convento dei quali probabilmente sorse la prima scuola di chirurgia pisana —, S. Caterina, la sede della Scuola degli artisti domenicani, S. Pietro in Vincoli e dicono come per lo più le lauree fossero conferite nell'aula maggiore del palazzo dell' Arcivescovo, il quale Arcivescovo era Arcicancelliere dello studio.

I documenti non mancano: sarebbe troppo lungo esporli tutti come fece, in una magnifica edizione monumentale voluta dal Card. Maffi il professor Carlo Fedeli, venticinque anni or sono.

Ma uno ci par metta conto di riportarlo: è una protesta di un «dettore di logica» rivolta ai reggenti le sorti della città e si riferisce a quella scuola che era presso la chiesa di S. Niccola dove sorse — non è appurato se... per merito del sanguinario « maestro Giovanni di Biagio di Pietra Santa » —, la prima scuola di Chirurgia Pisana. Eccolo nel testo integrale: « Magnifici Domini. Credo che abbiate inteso come Maestro Giovanni di Biagio di Pietra Santa hora fa un anno ferì un mio fratello di due ferite acerbamente. Hora costui è stato qui circa otto dì et oggi questo dì di S Ambrogio nella scuola di S. Nicola corse, armata manu, per ammazzarmi, la qual cosa certamente gli riusciva, se non fuggivo in campanile perchè me ne andavo libero senz'arme, et maestro Luchino, e maestro Maschiani vi erano presenti, et certi altri scuolari. Ond per questo non leggerò la mia lectione di logica extraordinaria per infino che voi non fate qualche determinatione di questo caso. Et per certo mi pare una cosa estranea che non l'avendo io offeso nè in fatti, nè in parole mi abbi voluto uccidere. Valete. Pisis 7 Dec. 1484 »

Anche a noi la cosa apparirebbe alquanto « estranea » (strana) se non sapessimo di altri dissensi tra i maestri dello Studio Pisano premurosamente ricercati tra i migliori d'Italia e che, una volta giunti in riva d'Arno, si vedevan precluse ogni via per il ritorno trattenutivi con ogni mezzo che andava dallo stipendio elevatissimo al carcere...

***

A proposito di risanamenti cittadini che hanno attinenza con l'Università, non possiamo non accennare alla ottima soppressione di quel cumulo di catapecchie che erano di fianco alla Sapienza che tappavano la veduta del campanile di San Frediano che meriterebbe di essere completamente messo in luce con l'abolizione di tutte quelle sovrastrutture — tonale si potrebbero chiamare — addossate e al campanile e alla chiesa.

Ma, forse, non passerà gran tempo...

***

A mezzo della strada più breve che unisce i portici di S. Filippo e l'attuale sede della Sapienza — costruita da Lorenzo de' Medici — che servì, prima di esser ultimata, come deposito di sale — di qui il « sale della sapienza »? — c'è la « Torre del Campano », in altri tempi detta dei Casciai o Caciaioli.

Il Campano della Torre è un po' la disperazione degli Universitari, i quali, ogni mattina, dovrebbero, alle sette e mezza, sentirne i rintocchi che pare vadan ripetendo la frase fusa nel bronzo: « Audite disciplinam et estote sapientes ».

REMO PERONDI

Il famoso diamante Hope sarebbe l'occhio di un idolo birmano

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, maggio

(*SIC*) Il famoso diamante Hope, di reputazione quasi sinistra per le tante disgrazie che ha cagionato, è stato impegnato in questo momento a Washington presso un mercante dalla Sig.ra Evelyn Walsh McLean, la quale spera, con la somma ricevuta, di potere aggiudicare ai suoi figli il *Washington Post* in questo momento in contesa di affari.

La Signora McLean è separata da suo marito, il quale con la sua immensa fortuna fece del *Washington Post* uno dei giornali più importanti di New York. Il giornale era stato lasciato ai piccoli Mc. Lean dal loro nonno, ed il padre ne teneva l' amministrazione durante la loro minorità.

Il Signore Eduardo McLean, comprò il famoso diamante nel 1911 per farne un dono a sua mogiie, nel terzo anniversario del loro matrimorio. Egli spese circa 3 milioni e mezzo di lire attuali.

Il contratto con l' orefice Pieere Cartier conteneva una strana clausola e cioè che se entro sei mesi una qualsiasi disgrazia dovesse succedere nella famiglia del sig. Edoardo McLean, detto diamante Hope si poteva cambiare con un numero di gioie il cui valore complessivo ammontasse alla somma già pagata. Su queste trattative, il venditore, l'acquirente e gli avvocati presente brindarono un champagne.

Ma poco dopo incominciarono nella famiglia McLean, delle interminabili dispute tra i due posi i quali non tardarono a separrsi.

A ciò si aggiunse, in brevissimo tempa la morte di un loro figlio di dieci anni, il quale fu ucciso da un incidente automobilistico.

Si dice, che da quando un certo Tavernier, viaggiatore belga, vendette il famoso diamante azzurro a Luigi XIV, ogni sorte di sciagure ha sempre colpito il possessore di questo gioiello malefico.

Tra coloro che lo ebbero, possiamo rammentare l'infelice regina Maria Antonietta, la quale morì sul patibolo durante la Rivoluzione Francese, ed il Sultano Abdul Hamid, il quale fu detronizzato dai giovani Turchi

L'attuale Duca di Newcastle ereditò il diamante nel 1893. Pare che in origine fosse l'occhio di un'idolo birmano e la leggenda dice attirasse una maledizione sulla pietra.

Cos'è la gioventù e di che cosa è fatta...

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 9 pom.

(*SIC*) — Il dott. Nash, professore all'Università di New York, ha dato una nuova definizione di ciò che si chiama gioventù, in una conferenza da lui tenuta riguardo alla educazione fisica giovanile.

« La gioventù — egli dice — è la preponderanza di un temperamento pieno di coraggio sulla riflessione, e la vittoria della sete di avventure sopra il semplice desiderio di una vita facile e comoda.

« Non si invecchia solo perchè si vive già da un certo numero di anni, ma si invecchia piuttosto perchè si perde una grande parte dei nostri ideali ». Egli spiega inoltre come la gioventù sia una formazione di quattro elementi e coltivando uno di questi quattro elementi così importanti, un individuo può rimanere giovine per lungo tempo. Questi sarebbero l'elemento organico, quello neuro-muscolare, quello interpretativo e quello emozionale impulsivo.

Organicamente, secondo il prof. Nash, dopo la maturità dei 21 anni, il nostro corpo incomincia una lenta decadenza.

Nel campo neuro-muscolare si può rimanere giovani fintantochè si riesce a potere sviluppare una certa attività mentre che nel campo interpretativo questa gioventù esiste finchè si è capaci di provare nuove sensazioni.

Nell'elemento poi emozionale impulsivo, il tempo non si misura con il numero di anni, ma bensì con il potere immaginativo di cui è capace una persona.

L'importanza del "Maggio fiorentino, in un rilievo inglese

LONDRA, 9 pom.

L'*Observer* pubblica una lunga e interessante corrispondenza di Basil Maine sul « Maggio Fiorentino » mettendo in rilievo la grande importanza culturale e artistica della manifestazione.

L'Opera del Patronato Nazionale

ROMA, 9 notte

Si hanno alcuni interessanti dati sulla vasta e proficua attività svolta durante il 1932 dal Patronato Nazionale per l'assistenza sociale, il quale, come è noto, ha il compito di prestare la sua opera di assistenza a favore dei lavoratori, in applicazione delle leggi e dei regolamenti concernenti le assicurazioni sociali, la protezione e l'igiene del lavoro:

Infortuni nell'industria. — Le pratiche di infortuni industriali trattate nel 1932 sono state 103.615 (contro 103.461 nel precedente anno) e di esse 36.599 rappresentano quelle che erano in corso al 1.o gennaio e 67.016 quelle nuove aperte nell'anno. Delle 103.615 pratiche complessive trattate nel 1932 ben 66.572 furono definite e di queste 53.390 ovvero l'80 per cento, ebbero esito positivo e 13.262 ebbero esito negativo o furono abbandonate per inesistenza del diritto alla liquidazione. Le restanti 36.963 pratiche rimasero in corso di trattazione alla fine dell'anno. L'ammontare delle indennità conseguite dagli infortunati assistiti dal Patronato è di L. 100.341.553.

Infortuni nell'agricoltura — Le pratiche di infortuni agricoli trattate nello stesso anno sono state 56.451 (contro 46.960 trattate nell'anno precedente) e di esse: 18.412 erano in corso al 1.o gennaio 1932 e 38.039 furono aperte nell'anno. Delle complessive 56.451 pratiche di infortuni agrari trattate dal Patronato durante il 1932, 22.029 hanno avuto esito positivo e 13.151 esito negativo e sono state abbandonate; 21.271 pratiche sono rimaste in corso di trattazione alla fine dell'anno. Le indennità liquidate in seguito al patrocinio del patronato a favore degli infortunati in agricoltura ammontano a 35.229.093 lire.

Pensioni di invalidità — Il numero delle pratiche di pensioni di invalidità trattate nel 1932 è stato di 19.067 contro 15.522 trattate nel 1931; si è avuto pertanto in questo ramo di attività un aumento del 23 per cento rispetto al lavoro già esplicato nell'anno precedente. Delle 19.076 pratiche trattate, 5877 erano già in corso al 1.o gennaio e 13.198 sono state aperte nell'anno. L'ammontare delle pensioni annue liquidate in seguito all'intervento del Patronato è stato di L. 7.188.451.

Pensioni di vecchiaia. — Il numero delle pensioni di vecchiaia trattate nel 1932 è stato di 18.020, delle quali 774 erano già in corso al 1.o gennaio e 10.246 sono state aperte nell'anno. L'importo complessivo delle pensioni liquidate in seguito all'esistenza del Patronato è stato di lire 3.982.828.

Assegni per morte. — Le pratiche di assegni per morte trattate nel 1932 sono state 5901, delle quali 1408 erano in corso al principio dell'anno e 4493 sono state iniziate nell'anno stesso. Alla fine dell'anno erano in corso di esame 1339 pratiche. Il complesso delle liquidazioni fu di un milione e 207 mila.

Assegni per maternità. — Le pratiche di assegni per maternità trattate nel 1932 sono state 5405, delle quali 817 erano in corso al primo dell'anno e 4598 — aperte durante il corso dell'esercizio. A fine d'anno sono rimaste in corso di trattazione 512 pratiche. Nel complesso si ottennero delle liquidazioni per L. 588.365.

Assicurazione tubercolosi — Le pratiche trattate nel 1932 relativamente all'assicurazione tubercolosi sono state 2416, delle quali 612 erano in corso al primo dell'anno e 1804 sono le nuove aperte durante l'anno e 1804 sono le nuove aperte durante l'anno in esame. Alla fine del 1932 sono rimaste in corso di trattazione 508 pratiche. L'ammontare degli assegni ottenuti dagli assistiti del patronato è di lire 79.573.

Sorveglianza per l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali. — Per realizzare l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali il Patronato nazionale svolge principalmente un'azione preventiva, accertandosi che in tutti i casi per i quali viene richiesta l'assistenza dell'ente siano applicate le varie forme di previdenza sociale relativa alle assicurazioni obbligatorie. Durante il 1932 il Patronato è intervenuto in circa tremila casi. L'ammontare complessivo delle liquidazioni ottenute a favore degli assistiti del Patronato può calcolarsi nella somma di lire 151 milioni (dei quali 11 milioni rappresentano pensioni annuali). Le visite mediche eseguite dai vari uffici del patronato sono state 162.664; circa 120 mila i certificati medici compilati ed oltre 12.500 le cause trattate dinanzi le varie sedi di autorità giudiziarie.

L'inaugurazione della Triennale a Milano

Il programma ufficiale

MILANO, 9

Per l'inaugurazione della Triennale il Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha fatto pervenire oggi, a sua Ecc.za il Prefetto di Milano, l'assicurazione che S. E. il Capo del Governo ha delegato le LL. EE. Biagi e Solmi, ad intervenire in rappresentanza del Governo alla cerimonia.

S. E. il Capo del Governo ha incaricato S. E. Biagi di pronunciare il discorso inaugurale.

Alla Prefettura è giunta assicurazione che il Senato del Regno e la Camera dei Deputati saranno rappresentati dai rispettivi presidenti e la Reale Accademia dalle LL. EE. Piacentini e Ojetti e dagli accademici residenti a Milano.

La cerimonia avrà inizio alle ore 11 alla presenza del Re.

I discorsi si svolgeranno nel seguente ordine: all'ingresso di Sua Maestà nel salone d'onore del Palazzo dell'Arte parlerà il Podestà di Milano. Seguirà il presidente della Triennale dott. Giulio Barella e quindi prenderà la parola S. E. Biagi, che a nome del Re, dichiarerà inaugurata la quinta Triennale internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna.

Esumazione e trasporto di Salme di Caduti a Nervesa di Piave

SACILE, 9

A partire dal 15 corrente, si procederà, nel nostro cimitero monumentale, all'esumazione delle Salme dei militari morti in guerra, che verranno concentrate a Nervesa di Piave per essere poi tumulate nel Monumento-Ossario del Montello.

Le famiglie dei Caduti, che ne avranno fatta richiesta scritta al Podestà, potranno assistere alla pietosa funzione, e potranno anche ottenere — per il viaggio a Sacile e ritorno — la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Nomina del Comitato esecutivo per la garanzia dei crediti all'esportazione

ROMA, 9 pom.

Con odierno Decreto ministeriale il Comitato esecutivo per la garanzia dei crediti all'esportazione soggetta a rischi speciali, viene così costituito:

Membri effettivi: 1. *Casalini* on. cav. di gran croce ing. Vincenzo, presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

2. *Anzilotti* grand'uff. dott. Eugenio, direttore generale del commercio nel Ministero delle Corporazioni;

3. *Grassi* grand'uff. dott. Paolo, direttore generale del Tesoro;

4. *Ciancarelli* grand'uff. dott. Bonifacio Francesco, direttore generale degli Affari economici nel Ministero degli Esteri;

5. *Bianchini* on. Giuseppe, presidente della Associazione tecnica bancaria italiana;

6. *Olivetti* on. Gino, segretario generale della Confederazione fascista dell'industria;

7. *Marinelli* comm. dott. Marino, vice-direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

8. *Grà* comm. dott. Carlo, direttore capo servizio della vigilanza sulle assicurazioni nel Ministero delle Corporazioni.

L'Istituto nazionale fascista per la Previdenza sociale

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge relativo al coordinamento degli organi amministrativi della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali che assume la denominazione di Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale.

Il decreto stabilisce tra l'altro che la cassa continui ad essere regolata dalla legge del 30 maggio 1907 e dalle disposizioni contenute nelle altre leggi e decreti che la riguardano.

Inoltre nei testi delle leggi e dei decreti concernenti le assicurazioni obbligatorie contro la invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione involontaria, la tubercolosi e la maternità e in tutte le altre disposizioni che regolano le assicurazioni affidate alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, alle parole «Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali» sono sostituite quelle «Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale». Entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto in questione con R. Decreto su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il parere del consiglio di amministrazione dell'Istituto, sarà modificato lo statuto organico attualmente in vigore allo scopo di coordinarlo con le disposizioni del decreto oggi pubblicato e delle altre leggi e decreti che regolano l'Istituto medesimo.

Seguono le disposizioni relative al consiglio di amministrazione dell'Istituto e al comitato esecutivo di esso, alle funzioni del presidente del consiglio di amministrazione, ai sindaci e ai vari comitati speciali.

Col decreto in parola il Governo del Re è autorizzato a riunire in T. U. le disposizioni contenute nel decreto stesso e nelle leggi e decreti per le assicurazioni obbligatorie contro la invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione involontaria, la tubercolosi, e per la maternità e a modificare in quanto occorre, i rispettivi regolamenti.

Il Governo ha inoltre la facoltà di stabilire in sede di formazione del suddetto T. U. le norme necessarie intese a disciplinare organicamente la materia, integrando, modificando o sopprimendo le attuali disposizioni per coordinarle con altre leggi dello Stato.

Pranzo offerto da Mussolini in onore dell'Ambasciatore degli Stati Uniti

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha offerto stasera al Grand Hôtel un pranzo in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America e della signora Garrett, in occasione del termine della loro missione diplomatica in Roma.

Al pranzo hanno partecipato fra gli altri S. E. Garrett, le LL. EE. Federzoni, Giuriati, Rossoni, Suvich, Marconi, Mattioli-Pasqualini.

Per la mostra internazionale d'arte sacra a Roma

ROMA, 9

I termini di notifica delle opere di tutti gli artisti destinate alla 2.a Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Roma, restano fissati al 30 giugno prossimo, epoca nella quale le schede, riempite in duplice copia, dovranno pervenire a Roma. I termini di consegna, invece, sono differiti al 15 novembre prossimo. Le opere tutte indistintamente, dovranno, quindi giungere al Palazzo delle Esposizioni di Roma non oltre la mezzanotte del giorno 15 novembre.

I termini suddetti sono tassativi. Non verrà tenuto nessun conto delle schede che giungessero a Roma oltre il 30 giugno, e verranno respinte le opere che pervenissero oltre il 15 novembre.

La Segreteria della Mostra, nell'inviare ricevuta agli artisti che abbiano notificate le loro opere, comunicherà anche le norme cui dovranno attenersi per effettuarne la spedizione.

La popolazione italiana secondo le regioni altimetriche

ROMA, 9 pom.

L'«Agenzia d'Italia» comunica i dati concernenti la percentuale della distribuzione delle famiglie e delle convivenze in relazione alle Regioni altimetriche del Regno, secondo gli ultimi e più fondati calcoli eseguiti dall'Istituto Centrale di Statistica.

Le percentuali, sia delle famiglie che delle convivenze, come pure le percentuali dei rispettivi censiti, sono massime nelle regioni di collina, minime in quelle di montagna. Infatti, abbiamo per le famiglie di montagna, la percentuale del 22,9 per cento in collina del 42,8 per cento e, in pianura, del 34,3 per cento contro, per le convivenze, il 26 per cento in montagna, e il 43,2 e il 34,7 rispettivamente, in collina ed in pianura.

La composizione media, sempre a quanto comunica l'«Agenzia d'Italia», delle famiglie, tanto nel censimento del 1931 come in quello del 1921, è più alta nelle regioni di collina e di pianura, minima in quello di montagna.

Anche la composizione media delle convivenze risulta massima (34,6) per le regioni di pianura, ove è notevolmente superiore a quella del Regno (27,6), minima (19,0) nelle regioni di montagna.

Violenta tempesta su Berlino Due morti

BERLINO, 9

Una tempesta accompagnata da pioggia violenta e da grandine si è scatenata domenica su Berlino e dintorni. Numerose barche sui laghi e sui fiumi presso la capitale sono affondate, ma nella maggior parte dei casi le persone che l'occupavano hanno potuto salvarsi. Si segnalano tuttavia due morti. (*Radio Stefani*).

La giornata dei "sanmicheli,, a Bologna

Ieri, quasi in una rievocazione petroniana del secolo scorso, si è avuto un sanmichele *veramente nutrito, che ha condotto per le vie di Bologna non più ottocentesca, quanti veicoli è possibile immaginare, per numero e qualità. Nei sobborghi si sono viste perfino le carra coi buoi e la traslazione delle masserizie ha avuto toni e lentezze patriarcali.*

Del resto la via del sanmichele *è come il viottolo d'alta montagna; non si batte che a dorso vivo e cioè muli per il monte e uomini per... le scale.*

Quindi trasportare mobili e arredi è sempre affare di viva fatica in ogni tempo.

Torme di facchini patentati e improvvisati; autocarri e furgoni d'agenzie di trasporti, carri a cavalli, carrette, birocci a mano e perfino carrozze e carrozzette da motociclo. Il tradizionale «sanmichele» moltiplicato come in un film a ripetizione, ha vagolato traballando per tutte le strade, classico nella sua composizione con i materassi di sotto, le reti in secondo piano, i cassettoni, i letti, i tavoli a gambe all'aria e su tutto i portafiori di canna e la gabbia del canarino, mentre la madre di famiglia affannata e carica di pacchetti reca fra le braccia affettuose il gatto di casa, unico fannullone egoista in tanto generoso travaglio...

Eravamo avvezzi da molti anni ormai, al comodo furgone di proporzioni colossali che nasconde tutto come in uno stanzone ambulante; tanto avvezzi che i giovanissimi di oggi non potevano avere l'idea esatta d'un vero sanmichele, nè la ragione dell'espressivo detto bolognese «sanmichel arbalta».

Sanmichele, cioè affastellamento di cose disparate. Immaginatelo ribaltato, figuratevi la confusione. l'ammasso di oggetti eterogenei sul lastrico: il salotto dentro la cucina, i quadri nei comodini, la pattumiera nel lavabo, il mattarello della sfoglia fra i cuscini.

La casa è disfatta e tutto, quel che la compone e le dà fisionomia in guazzabuglio sacrilego. C'è dell'umorismo e della disperazione; smarrimento in ogni caso.

Ecco perchè i sanmicheli traballanti, ancora stanotte, correvano affannosamente da quartiere a quartiere portando il gatto tutto frastornato da un buco all'altro. Il gatto, simbolo vivente del più tenace attaccamento alla casa...

Accennato ai quadretti viventi che Bologna ha offerto ieri rimane da spiegare il perchè siano stati tanto insolitamente numerosi. Infatti quest'anno la quantità dei traslochi è stata grandemente superiore ai precedenti, ma non bisogna credere che tanti sammicheli in giro vogliano dire una recrudescenza di... malintesi fra padroni di casa e inquilini. Tutt'altro: gli opposti interessi hanno trovato da tempo equo componimento per la reciproca comprensione delle parti e gli stratti giudiziali sono limitati ai pochissimi casi di immoralità, di morosità e simili.

Ma c'era in giro la convinzione diffusa che, come in altri anni, fosse venuta una proroga alla scadenza dello sgombero e pochi sono stati i solleciti in tale persuasione. Apparso giorni sono il comunicato della Federazione della Proprietà edilizia che affermava la necessità di lasciare liberi gli appartamenti entro l'8 maggio, ecco che quasi tutti hanno dovuto muoversi allo stesso momento: di qui la quantità degli sgomberi contemporanei e la varietà dei veicoli; di qui anche il fenomeno della scarsezza di mezzi di trasporto e di braccia che ha procurato non poche angustie e maggiori spese ai ritardatari e agli indolenti.

Regola generale da ristabilire è che il giorno 8 maggio chi non si vuole muovere genera imbarazzo e confusione: quindi essere solleciti significa far meglio, più presto e spendere meno.

La disciplina deve essere sentita nella sua vera essenza; cioè non come passiva esecuzione di disposizioni con relative scappatoie, ma come necessario ordine di cose, a vantaggio comune.

Per essere precisi e il più possibile giusti, bisogna anche rilevare che la quantità degli sgomberi non è dipesa soltanto dalla vana aspettazione di una inutile proroga, ma anche dalle molte rescissioni di contratti: da un lato molti padroni di casa non hanno voluto concedere diminuzioni di affitto, dall'altro molti inquilini le reclamavano sia per le generali condizioni economiche sia per considerazioni particolari.

Ha potuto così avvenire che alcuni proprietari hanno «mollato», dopo partito il vecchio inquilino per non rimanere con l'appartamento sfitto; e nell'opposta riva numerosi traslochi hanno avuto luogo per quel naturale assestamento che si forma dopo lunghi periodi di anormalità. In genere però le ragioni di economia sono sovrane, specialmente ora.

Incidenti nessuno. La procedura conciliante dell'Associazione proprietari non ha avuto che pochissime necessità di intervenire per dar forza alle disposizioni oppure per proporre, caso per caso, deroghe e temperamenti.

Un organizzatore della rivolta di Kiel arrestato

COLNIA, 9

La polizia ha arrestato un impiegato dell'ufficio del lavoro certo Schwarz che è sospetto di essere stato uno dei principali organizzatori della rivolta dei marinai a Kiel nel 1918 che fu l'inizio della rivoluzione.

La polizia ritiene inoltre che lo Schwrz abbia in tale occasione fatto fucilare parecchi ufficiali. (*Stef.*).

Pel brillamento improvviso di una mina

VERONA, 9

A Bosco Chiesanuova ieri mattina alcuni muratori, mentre stavano scavando una galleria, per installarvi una conduttura d'acqua sono rimasti vittime dello scoppio prematuro di una mina. Tre di essi sono rimasti feriti mentre un loro compagno certo Mario Zanini di anni 39 è morto poco dopo. I feriti trasportati all'ospedale di Verona, sono stati dichiarati guaribili: Giuseppe Zanini in 40 giorni, Carlo Tinazzi e Giacomo Zanin in sei giorni per lievi ferite al viso.

CORRIERE COMMERCIALE

Previsione di prezzo minore sul mercato foraggero

L'andamento generale del mercato foraggero appare stazionario, considerate le basi di prezzo da tanto tempo non raggiunte. Il listino ultimo della piazza milanese non segna ulteriori mutamenti, eccezione fatta per il maggengo locale, disceso a L. 37-40 il q.le, pressato su vagone.

Il nuovo raccolto si presenta non abbondante, anzi, in talune zone è scarso, dato l'andamento climaterico non molto favorevole delle settimane decorse, quando le ultime pioggie non avevano ancora recato qualche beneficio alle varie coltivazioni prative.

Nulla si può dire per il momento circa i prezzi, date le rimanenze di fieno vecchio, ancora esistenti in parecchie zone, e considerati anche i bassi prezzi praticati per il bestiame ed il latte. Pare tuttavia probabile che le basi del nuovo prodotto risulteranno inferiori a quelle dell'anno scorso, stessa epoca.

Nella Provincia di Torino, la quindicina trascorsa non ha avuto giornate favorevoli per lo sviluppo delle erbe nei prati. Si sono susseguite delle giornate fredde e asciutte, con considerevoli brine nelle notti, che hanno arrecato gravi danni, e arrestato la vegetazione dell'erba. Si spera avere in avvenire la pioggia e il calore che facciano migliorare notevolmente l'erba nei prati, da falciarsi al prossimo raccolto del fieno maggengo. Molti margari e pastori hanno messo al pascolo i loro armenti e greggi. La quantità di foraggi secchi è ancora considerevole, e i prezzi si mantengono relativamente in ribasso dalla quindicina precedente. Si paga il maggengo da L. 20 a 27, l'agostano da L. 20 a 24 e il terzuolo da L. 16 a 20 il quintale sciolto ai cascinali. Poco ricercata la paglia: si paga quella sciolta ai cascinali, di grano, lire 10 il q.le e quella pressata di grano proveniente da altre Provincie da L. 14 a 15 al q.le franco vagone stazione Torino.

Mercato foraggero nel Veronese sempre stentato, mancando le richieste sia dall'interno che dall'estero. Si quota: maggengo L. 17-19 il q.le; agostano L. 15-17; terzuolo L. 14-16. Previsioni non se ne possono fare, ma se la stagione prosegue regolare si avrà un raccolto abbondante del nuovo.

Molto fieno offerto sul mercato udinese, con pochi acquirenti; prezzi però sempre sostenuti perchè i venditori non si adattano a vendere per poco. Paglia con rimanenze esigue che si pagano sulle L. 12-14 al quintale.

Nel Padovano il fieno è scarso. Il più fino costa L. 16; paglia di grano a lire 5.

Il mercato dello stagno e dell'argento

L'attività e la sensibile fermezza del mercato non hanno lasciato tregua durante la settimana.

Singapore telegrafa che si prevedono ulteriori aumenti ma tutto dipende dagli Stati Uniti e staremo a vedere se gli americani continueranno gli acquisti su così vasta scala.

Per l'argento troviamo la quotazione oggi a 19.1/4 d., contro 20 3/4 d. la settimana scorsa e con un certo senso di stanchezza da parte della speculazione che fu gigantesca nei giorni scorsi. Ma non bisogna perdere di vista che coi pieni poteri accordati dal Congresso al Presidente: diminuire fino a 50 per cento il contenuto di oro del dollaro; autorizzare la coniatura libera di scudi d'argento in rapporto all'oro; emettere 3 miliardi di carta; accettare fino a 200 milioni di dollari in argento in pagamento di debiti, ecc., ecc., se Roosevelt dovesse adottarli in pieno, non è certo difficile immaginare con quanta frenesia la speculazione si butterebbe nuovamente, ed a ragione, su questo metallo prezioso.

Mercati granari

Alessandria, 8 — Frumento da L. 91 a 95.

Novara, 8 — Frumento var. fino da 94 a 96 — id. id. comune da 90 a 93.

Verona, 8 — Frumento buono mercantile da L. 90 a 93 ribassato. Granone nostrano colorito da 51 a 53 sostenuto. Mercato calmo.

Borgomastro, 6 — Granoturco da 48 a 52.

Conselve (Padova), 6 — Frumento fino da L. 97 a 100; buono mercantile da 91 a 94; basso da 83 a 95; frumentone giallo da 50 a 52; bianco da 43 a 45; fagioli verdoni da 28 a 32; foraggio vecchio: tende al ribasso; erba medica da 13 a 15; maggengo da 10 a 12.

Parma, 6 — Frumento fino da lire 103 a 105 — id. buono mercant. da 101 a 102 — mercant. da 93 a 95 — frumentone nostrano fino da 56 a 57 — id. mercantile da 52 a 53 — id. talone da 51 a 52.

Piacenza, 6 — Frumento naz. fino da L. 102 a 104 — id. buono mercant. da 98 a 100 — id. mercant. da 96 a 98 — granoturco fino naz. da 50 a 47 — id. mercantile naz. da 48 a 50 — avena da 48 a 50 — segale da 68 a 70 — id. veccia da 30 a 32 — riso vialone da 195 a 200 — Maratelli fino da 150 a 155 — orig. fino da 105 a 108 — id. comune da 101 a 105.

Frumento: mercato attivo, molte offerte. Granoturco: mercato sostenuto. Riso: mercato calmo

Torino, 6 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 96 a 98 — id. inferiore da 90 a 93 — buono merc. altre prov. da 107 a 112 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 123 a 124 — granoni: nostrale pignoletto da 61 a 63 — id. comune da 50 a 52 — altre provenienze da 52 a 54 — avene naz. nere da 70 a 72 — id. comuni da 55 a 60 — estere da 51 a 53 al quintale.

Risi: Vialoneda L. 195 a 205 — Maratelli da 135 a 142 — Ostigliato da 101 a 105 — camolino originario da 98 a 100 — mezzagrana da 92 a 95 — risina da 80 a 82 al quintale.

Mercato stazionario.

Tortona, 6 — Frumento da L. 95 a 100 — frumentone da 55 a 60 — riso comune da 110 a 120 — id. camolino e maratello da 140 a 160.

La situazione vinicola nelle Puglie

Il Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Barletta, reca i seguenti prezzi:

La calma persiste su tutti i mercati vinicoli pugliesi.

Le quotazioni nominali si aggirano sulle basi seguenti:

Barletta e mercati circonvicini, per vini rossi extra da taglio, della gradazione alcoolica 15-16 1/2 in vol. per cento, da L. 5 a 5.50; rossi comuni da taglio, con 14-14 1/2 per cento di alcool, da 4.50 a 5; vini rossi delle Murgie, da 3.50 a 4.50; vini del Leccese, Brindisino e pianura di Taranto, della gradazione alcoolica di 14-15 in vol. per cento, da 5 a 5.50; con alcool da 15 a 17 ed oltre, fino a lire 6; il tutto per ettogrado, alla proprietà.

Bianchi del tipo San Severo con 12-12 1/2 di alcool, L. 4-4.50; Martina Franca-Locorotondo, intorno a L. 4 per ettogrado, alla cantina del produttore.

Sostanze tartariche: per feccia secca base 28 acidità totale, L. 1.40; tartaro grezzo, base 60 acidità totale, L. 1.95 per grado-quintale e per partite non inferiori a 50 quintali, rese a Barletta.

Il tempo si mantiene variabile; la «cacciata» delle viti si presenta ovunque abbondante.

Mercato di Ferrara

FERRARA. — *Cereali*: frumento ferrarese fino al Q.le da L. 98 a 102; id. buono mercantile da 95 a 97, id. mercantile da 88 a 94, frumentone ferrarese da 8 a 50; risone ferrarese originario da 52 a 44, fagioli secchi ruviotti da 33 a 35, id. verdoni da 29 a 34; farina di frumento tipo 00 da 152 a 154, id. tipo 0 da 142 a 144, id. tipo 1 da 139 a 141, id. tipo 2 da 136 a 138. Paglia di frumento sciolta da 4 a 5. — *Bestiame* (peso vivo): buoi da lavoro al Q.le la L. 140 a 200, vacche da lavoro da 130 a 195, manzetti e manzette fino a 2 anni da 155 a 195, vitelli 1.a qual. da 250 a 300, id. 2.a qualità da 170 a 220.

Andamento del mercato. — Cereali, farine e derivati: frumento e farine, fiacco; frumentone e arine gialle, sostenuto. — Sementi: calmo. — Tessili: stazionario. — Foraggi: calmo. — Bestiame - Bovini: attivo - Maiali: fermo - Ovini: calmo.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 8 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,—
Consolidato 5 per cento	85,70
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,95
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,15
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,20
Opere Pubbliche 5 per cento	455,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	512,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	501,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	510,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	491,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	491,—
Credito Navale 6,50 per cento	489,75
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 - 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	494,—
Emiliana 5 per cento	494,50
Forze Idrauliche 6 per cento	436,50
Selt 6 per cento	484,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	456,—
Seso 6 per cento	445,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Come è stata liberata la piccola Peggy Mac Math

NEW YORK, 9

La polizia di Harwich nel Massachussets annuncia di avere recuperato i 60.000 dollari pagati per il riscatto di Peggy Mac Math, la bambina decenne di un grande industriale rapita martedì scorso e restituita sabato ai genitori. Della somma pagata per il riscatto, 10.000 dollari sono stati trovati in una busta e 50.000 in una scatoletta di ferro. E' stato arrestato un individuo sul quale gravano indizi di complicità del reato. (*Radio Stefani*).

Serie di francobolli aerei emessi in Grecia

ATENE, 9

Le poste elleniche hanno messo in circolazione una serie di francobolli aerei da dracme 30,100, 120. Questi francobolli sono stati emessi per la sopratassa delle lettere che saranno trasportate da Atene a mezzo dell'aereo espresso italiano fino a Roma e da Roma col *Graf Zeppelin* che partirà dalla capitale italiana il 29 corrente per Friedrichshafen, Barcellona, Pernambuco, Rio de Janeiro.

Complotto scoperto in Spagna

MADRID, 9

La Presidenza del Consiglio informa che ieri sera un complotto è stato scoperto e prontamente soffocato.

Alcune decine di ufficiali superiori, i cui nomi sono tenuti segreti, sono stati arrestati oggi a Madrid e in altre città. Capeggiatore del movimento sembra sia stato il generale Manuel Goded.

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) — Telefono 49-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P. Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti anno 1933

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Via Vescovado 1 - Vicenza
NOVITA'
Stocchiero Sac. Dott. Giuseppe
IL CODICE
DELL'AMMINISTRATORE
ECCLESIASTICO
IN REGIME CONCORDATARIO
1929 - 1933
LEGGI e DOCUMENTI estratti dal manuale giuridico-amministrativo: Enti e Beni Ecclesiastici in Italia - 2.a edizione - In 16 - pagine 200 . . . . . L. 5,—
Legato in tela lino seta L. 7,50
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica, Vicenza

BEVETE UN CINZANINO

Esauritissimo!
Il grande quaderno speciale de
"LA FESTA,,
dedicato al centenario della Redenzione, è stato completamente esaurito.
E' difatti un fascicolo meraviglioso. Vi hanno collaborato: Cardinali Laurenti e Nasalli Rocca, i Vescovi di Cremona e di Belluno, i Monsignori Bianchi Cagliesi, Anichini Olgiati; Giuliotti, Allodoli, Ricciotti, Supino, Cozzani, Cesarano, Fenu, Stiattesi, don G. Rossi, Meda, Goyau, Casini, Anile, P. Cordovani, Joergensen, T. Pellizzari, P. Mirzolini, Novelli.
La copertina è di C. Donati; i disegni di Carnevali e di Gallizzi.
Vi sono inoltre due stupende tricromie: il «Cristo» di Leonardo da Vinci, e «La Madonna del Granduca» di Raffaello.
Per esaudire le innumerevoli richieste da amici, da parroci, da istituti, da seminari, si è provveduto ad una ristampa, che si vende al mitissimo prezzo di L. 3 (franco di porto).
Affrettare le richieste all'Amministrazione: *Verona, Corso Borsari*, 1.

Mons. Daniele Quaglio
Il Tesoro del Chierico
Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1051
Lire 18,—
L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.
Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole L. 15.
Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia e spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 33
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

ALIMENTAZIONE SANA
PREVIENE MOLTE MALATTIE
L'olio d'oliva DANTE prodotto con olive fresche e scelte, è ricco di vitamine.
A garanzia della sua purezza si vende solo in recipienti sigillati.

DANTE

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.483.743,45
Valori di proprietà . . . . . „ 99.802.805,01
Depositi fiduciari . . . . . „ 275.957.693,05
Portafoglio e conti correnti . „ 172.659.177,67
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1896
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolce Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara Mozzecane Negrar Peri Peschiera Ronco Sonco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Trevignago - Valeggio sul Mincio Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

I problemi morali

nella conferenza di S. E. Cavazzoni

Abbiamo ieri dato notizia della conferenza tenuta da S. E. il sen. Cavazzoni domenica sera nella sala di Via Treppo, presenti le massime autorità cittadine.

Ne diamo oggi un sunto.

L'illustre oratore, che fu spesso interrotto da applausi, svolse un'analisi acuta del momento critico che l'umanità attraversa ed un invito ad un esame di coscienza perchè ognuno si renda conto del suo grado di responsabilità e del suo dovere di contribuire al superamento della crisi che attanaglia individui e popoli.

Crisi! Ecco la parola colla quale riassumere esordì. Crisi all'indomani di una guerra senza precedenti e piena di minacce per il fermento di rivolta che agita le masse. Donde questa? Dalla macchina, dicono alcuni perchè questa ha moltiplicato i mezzi che dovrebbero invece ridurre il lavoro: es. gli Stati Uniti. Altri scorgono la causa nella nevrastenia megalomane di alcuni Stati, o nell'urbanesimo, o nella caccia al denaro che lo ha concentrato in poche mani. Ma questi sono coefficienti di una crisi più profonda, squisitamente morale: la materializzazione della vita che ha esasperato il sensualismo e infranti i freni inibitori.

E da semplicisti guardare attraverso la disoccupazione o il crollo delle industrie una crisi, che non ha precedenti nella storia, perchè universale e profonda come nessuna altra, e che nei paesi ricchi di risorse naturali e di riserve auree immensa più che in Italia, dove la saggezza del Duce mette in valore ogni fonte di produzione e con un solido sistema di previdenze e provvidenze attenua i disagi del momento.

Come addivenire ad una soluzione? Non coi raduni internazionali di Ginevra fino a quando i rappresentanti conservano le vecchie mentalità partitanti ed egoiste, illudendosi anime sganciate dai loro popoli e dall'umanità perchè sorde ad ogni eco di dolore e paghe di formalismi protocollari che illudono loro stesse più che le masse. Anche di attendere. Dovrà dunque la civiltà naufragare in un processo d'involuzione? Così pensano certi pessimisti. Noi no. Noi pensiamo che certi uomini e certi popoli debbano piegare dinanzi ad altri più vicini a Dio, perchè la luce di Dio rimane sempre alta nei secoli sopra i tramonti di prepotenze umane ed è arra sicura di un migliore domani.

L'Italia è in marcia verso questa meta, grazie ad un Capo erede della saggezza latina sublimata dal Cristianesimo; ma la nobile fatica Lui dev'essere fiancheggiata da tutti gli onesti perchè sia coronata da esito felice. E allora urge un po' di esame di coscienza personale per adeguare la propria vita alle supreme esigenze del bene.

Il collasso morale è indice di scarsi poteri inibitori: ci vuole un freno che vuol dire legge: e la legge è nel Vangelo, il cui insegnamento nelle scuole per volontà del Duce salverà le generazioni che salgono.

Altra cancrena sociale è l'amoralismo per cui è smarrito il senso delle gerarchie; indice per es. i giochi di sorte che di punto in bianco rovinano migliaia di famiglie, e non senza scrupolo ai colpevoli quando si tratti di veri furti, perchè qualificano speculazioni: il Relativismo; ma bisogna contribuire ad un risveglio morale. Altro indice è la propaganda d'immoralità che attraverso il cine e la stampa, che uccide i cervelli amorali fanno a scopo di lucro e che genitori ciechi propinano ai loro figli colla massima disinvoltura: le leggi ci sono, ma bisogna osservarle e farle osservare.

Ne consegue l'impreparazione alla maternità di giovani frenetiche di divertimenti, sciupate dal vizio, diverse abuliche di fronte alla tentazione, riluttanti al sacrificio, pronte al delitto in ciò che dovrebbe costituire la loro gloria e gioia suprema: di qui la denatalità, rovina delle famiglie e suprema minaccia per i popoli. Il Papa ha cantato la nobiltà della famiglia nell'enciclica «*Casti connubii*», il Duce tenacemente lavora per la fecondità dei lavoratori: ma soprattutto conta la rieducazione personale e la propaganda spicciola.

Altra piaga in certi ambienti è l'uso di stupefacenti, indice massimo di degenerazione, sfacelo di ogni energia. Le leggi che lo combattono sono severissime: ma chi previene la via al male? Mentre per le sofferenze terapeutiche di tutta l'umanità in un anno basterebbero, per 2 tonnellate di morfina, si calcola che clandestinamente ne sia smerciata non meno di 100 tonnellate. E su questo punto l'oratore, avendo una competenza speciale per esperienza di mandati ricevuti, si diffonde in parecchi dati e aneddoti per rilevare la profondità del male e per esortare a portar anche in questo campo un contributo di persuasione e di saviezza quando si presenti l'opportunità.

Dai nobili sforzi del Duce in questi campi di risanamento morale non meno che dalle imponenti realizzazioni compiute in altri appare come un cielo storico nuovo vada affermandosi in Italia, e tutti vi devono cooperare, primi i militi dell'Azione Cattolica, perchè il loro programma squisitamente spirituale deve renderli cittadini particolarmente coscienti e fattivi, apostoli del bene oltre che personalmente onesti, tanto più dopo che la Conciliazione ha tolto ai cattolici italiani un disagio di oltre mezzo secolo.

All'opera di risanamento interno il Duce unisce un'illuminata attività diplomatica per la risoluzione de la crisi internazionale e sono di questi giorni le prove offerte dalla bontà della limpida e coerente politica mussoliniana in riflesso ai maggiori problemi europei che assorbono la attenzione delle Cancellerie. Motivo di più fa potenziare la sua opera con una sincera collaborazione da parte di ogni italiano.

Alla fine della Conferenza S. E. Cavazzoni è stato ripetutamente applaudito e complimentato da tutte le autorità.

La Messa per il voto cittadino alle Grazie

Domenica mattina alle ore 11,15 alla Basilica delle Grazie è stato celebrato la funzione deliberata per voto secolare del Comune in segno di gratitudine e di devozione alla Madonna per la liberazione del flagello della peste.

Ha celebrato la Messa mons. cav. uff. Pietro dell'Oste; assisteva pontificalmente S. E. Arcivescovo che era circondato dai rev.mi canonici del Capitolo Metropolitano, dai Religiosi Servi di Maria della Comunità udinese. Disimpegnavano il servizio i chierici del Seminario. Erano pure presente, al posto d'onore, i rappresentanti del Comune. Al Vangelo, mons. Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso. Dopo la Messa sull'altare della Madonna è stato cantato li «Te Deum» di ringraziamento. La basilica era affollatissima.

L'imponente processione con le Reliquie della Passione a S. Giacomo

Domenica sera a San Giacomo si è chiuso solennemente l'Ottavario indetto per la celebrazione dell'Anno Santo. Alle ore 8,30 con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo è stata recitata la Coroncina e quindi presente una immensa folla di fedeli si è svolta la solenne processione alla quale hanno partecipato il collegio dei Parroci, il Presidente della Giunta Diocesana, le Associazioni di Azione Cattolica, Parrocchiale e le rappresentanze della A. C. cittadina, uno stuolo di giovani e di uomini e una folla di devoti.

La processione imponente — S. E. Mons. Arcivescovo reggeva il nuovo artistico Reliquiario con le reliquie della Passione incedendo sotto il baldacchino portato dagli iscritti all'A. C. parrocchiale, — è passata tra due fitte ali di popolo per le vie imbandierate, povesate e illuminate. Al ritorno S. E. mons. Arcivescovo deposta la Reliquia sull'altare portatile eretto avanti la chiesa rivolgeva alla massa di fedeli elevate parole e, dopo il canto del «Te Deum» impartiva la benedizione.

La manifestazione solenne si chiudeva nel tempio affollatissimo.

Il convegno dei professori delle scuole medie di Udine e Provincia

Domenica mattina nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, addobbata di fiori e di bandiere si è svolto il Convegno dei Professori delle Scuole Medie di Udine e della Provincia. L'aula era gremita: erano presenti anche i professori di Religione nonchè le più spiccate autorità cittadine.

Il Segretario Federale ha porto il saluto nobilissimo del Fascismo Friulano. Il prof. Zanutti, Segretario della Sezione degli Insegnanti Medi, ha tenuto una esauriente relazione sull'attività svolta.

Il Provveditore agli Studi ha pronunciato elevate parole ringraziando le autorità per l'intervento. I Fiduciari di zona si sono quindi raccolti per la trattazione degli argomenti interessanti il campo scolastico superiore ed hanno concluso varie proposte. Alle ore 13 è stato tenuto il pranzo presso l'«Albergo d'Italia». Ha parlato applauditissimo l'on. Podestà co. Gino di Caporiacco. Gli intervenuti accompagnati quindi dal cav. prof. Cusmano, hanno visitato la bellissima Mostra dell'O.N.B. restando veramente ammirati per la sua organizzazione.

R. Istituto Tecnico Antonio Zanon

Iscrizioni agli esami della sessione estiva

Gli aspiranti ai varii tipi d'esame più sotto indicati dovranno presentare alla Segreteria entro il 31 maggio:

1. domanda di iscrizione rivolta al Preside in carta da bollo da lire tre;
2. domanda in carta semplice per sostenere l'esame di Educazione Fisica;
3. certificato di nascita in carta da bollo da lire tre legalizzato ove occorra;
4. certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo, in carta semplice rilasciato da un ufficiale sanitario; in caso contrario legalizzato dal Podestà;
5. certificato di identità personale (carta di identità ecc.);
6. Tasse: (da versare a mezzo vaglia postale modello I-H intestato al Procuratore del Registro di Udine. I vaglia devono essere consegnati in Segreteria contemporaneamen alla domanda e documenti). — Ammissione Inferiore L.60. — Ammissione Superiore L. 180 (e precisamente L. 150: per tassa esame e L. 30: per l'Educazione Fisica. Il vaglia deve essere unico). — Idoneità Inferiore L. 80 (lire 50: per tassa esame e L. 30: per l'Educazione Fisica). — Idoneità Superiore L. 130 (L. 100: per tassa esame e L. 30 per l'Educazione Fisica).

Esonero dalle tasse: Gli aventi diritto all'esonero dovranno presentare domanda e documenti comprovanti detto diritto.

Educazione fisica: Coloro che non hanno frequentato i Corsi regolari di Educazione Fisica dovranno versare tante quote da L. 30 ((trenta) quanti sono gli anni su cui verte l'esame. Detto importo va versato a mezzo di vaglia modello I-H intestato al Procuratore del Registro di Udine e consegnare in Segreteria contemporaneamente alla domanda e documenti.

Arte e Teatri

Il concerto del pianista Vitale

(*po*) — C'è un popolare motto latino che dice: «Dulcis in fundo»; credo sia proprio il momento di pensare alla veridicità di tale detto, parlando appunto del concerto del pianista Vitale.

L'anno musicale sta giungendo alla fine, e proprio ora la Società degli Amici della Musica ha offerto ai suoi soci una serata davvero rara per la musica eseguita ed il valore dell'interprete, forse ciò che ci voleva dopo il poco felice esito della ultima serata.

Il Vitale è il recente vincitore del concorso della Cattedra di piano forte al nostro Istituto Musicale, «Jacopo Tomadini», concorso al quale hanno partecipato ben quarantadue concorrenti, e nel quale è stata anche adottata la prova singola e significativa d'esame.

Ed è certo che il vivissimo successo ottenuto dal pianista nel concerto di giovedì sera, tenutosi nell'Aula Magna del R. Ginnasio-Liceo per i soci della predetta fiorente Società, ha valso a confermare la piena giustezza dell'esito di questo concorso.

Il Vitale è un giovanissimo artista, dotato di virtù, personalità e mezzi eccezionali.

Proveniente dalla scuola del Rossomandi, perfezionatosi nei corsi d'interpretazione di Corsot a Parigi, egli ha già meritatamente ottenuto il favore, il consenso di molti pubblici italiani e stranieri in altrettante sue manifestazioni artistiche.

Ed alla collana di entusiasmi e di trionfi ha aggiunto l'altra sera quella tributatagli dal più colto e distinto pubblico udinese, il quale più di sempre ha dimostrato di intendere, apprezzare, e lodare le qualità più belle e significative che un pianista può possedere.

Infatti il Vitale è un elemento di altissimo valore, fornito di sensibilità artistica eccezionale, padrone assoluto della tastiera (il tecnicismo deve certamente passare in seconda linea, ma è pure elemento essenziale) dotato di un tocco atto a ritrarre ogni sorta di effetti, appassionato, caldo, or vivo or dolce, or impetuoso, or cantabile, a seconda dei brani eseguiti.

E poi egli sa plasmarsi ad ogni musica, sa rendere con perizia ed intelligenza le varie forme della letteratura pianistica, dal classico settecento al più vaporoso ed impressionistico modernismo.

Il programma che ci è stato offerto era infatti dei più completi ed interessanti: dal Frescobaldi, Scarlatti e Bach a Chopin. Liszt, Debussy, Ravel e Pick-Mangiagalli, auto tutti degnamente interpretati e quindi gustati maggiormente dal distinto uditorio.

Ottimo fraseggiare adoperato dal Vitale nell'«Aria» di Frescobaldi, e la grazia nelle «Due sonate» di Scarlatti come la sicurezza e ritmo nella monumentale «Toccata in re min» di Bach.

L'abbandono e vaporosità dei brani di Debussy, i meravigliosi «Giochi d'acqua» di Ravel, l'originalità compita di Pick-Mangiagalli hanno costituti la parte centrale del programma che comprendeva inoltre le «variazioni in tami della Messa in si min.» di Bach, uno «studio» e la «Ronda dei gnomi» di Liszt e per ultimo la «Ballata in fa min.» di Chopin.

Nel trascendentale Liszt il più completo, arduo tecnicismo è messo in opera, ed il Vitale ha dimostrato di saper superare gli scogli più ardui, con scioltezza e sicurezza matematica.

In Chopin poi egli ha «cantato» con la più squisita e tormentata passione propria delle composizioni del grande polacco, ed ha saputo trasportare l'uditorio in un mare di dolci illusioni.

Innumerevoli sono state le ovazioni che durante ed alla fine del programma hanno saluto il concertista, il quale ha fra l'altro dovuto concedere alcuni bis vivamente richiesti ed apprezzati.

Chiudiamo con la speranza e fiducia di riudire ancora questo valoroso giovane, di cui andiamo tanto più fieri, in quanto è ora vanto al nostro Istituto Musicale.

L'estrazione degli assessori di Corte d'Assise

Ieri nel pomeriggio S. E. il comm. Cartasegna, presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste, quale presidente della Sessione di Corte d'Assise, che si inizierà il 22 corrente, ha proceduto all'estrazione degli assessori che presteranno servizio in quattro processi. Essi sono:

Colonnello Cav. Vilfredo Pietrovini di Udine, Dottor Carlo Pepe di Tolmezzo, Conte Cav. Dott. Giovanni Globero di Udine, Dott. Comm. Luigi Fabris, Dott. Angelo Schiavi di Tolmezzo, Dott. Ambrogio Moro di Tolmezzo, Dott. On. Enrico Fancello di S. Vito al Tagliamento, Dott. Michelangelo Chiampone di Pordenone e Dott. Giovanni Lorenzoni di Tolmezzo.

Trent'anni di lavoro

In questi giorni per limite di età hanno lasciato il servizio per il meritato riposo due tramvieri della rete urbana: i guidatori Desidera Antonio e Piccoli Luigi. Il primo ha iniziato la sua attività nelle tramvie a cavalli fin dal 1903 ed il secondo nel 1908 al primo arrivo delle vetture per la trazione a elettrico. Tutti due non hanno mai mancato un solo giorno al servizio in trent'anni di lavoro. I due bravi lavoratori, vero esempio ai giovani, che al momento di lasciare il servizio sono stati festeggiati da superiori e compagni di lavoro, desiderano dare a nostro mezzo il loro saluto alla cittadinanza che per tanti anni hanno servito con scrupolosa diligenza. A loro i nostri auguri cordiali.

Casalinga colpita da tetano traumatico

Ieri è stata accolta all'ospedale civile la casalinga Maria Brovin fu Luigi di anni 70, da Romans di Isonzo, perchè colta da gravi sintomi di tetano traumatico.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 9 maggio 1933

Nati	2
Morti	2
Matrimoni	1

Estrema commossa onoranze alla salma della signora Missoni-Palla

Ieri mattina in forma imponente e col commosso concorso di tutti i parrocchiani del Sacro Cuore, furono rese le estreme onoranze alla Salma lagrimata della signora Elena Missoni vedova Palla madre adorata di don Primo Palla, Parroco del Sacro Cuore e mons. Luigi ex Cancelliere Arcivescovile.

Dalla vicina casa Canonica la Salma fu trasportata nella vicina Chiesa parrocchiale severamente parata a lutto e gremita in modo eccezionale e il feretro, fu deposto su grande catafalco. Per desiderio dell'Estinta non erano state inviate corone da famiglie amiche, e perciò sulla bara non posavano che due palme di fiori, omaggio del figlio don Primo e di «Noemi ed Olga alla cara Signora». Nel Presbiterio avevano preso posto il Vicario generale mons. comm. Luigi Quargnassi, l'Abate Presule di Moggio mons. Pacifico Belfio, mons. Marcon, per il Capitolo Metropolitano, il cerimoniere Arcivescovile cav. don Angelo Venturina, il cancelliere di Curia don Garbatti, il segretario di S. E. l'Arcivescovo don Pietro Baldassi, don Berardi cappellano dell'Ospedale Militare ed altre notabilità ecclesiastiche. Le esequie furono celebrate dal R.mo Arcivepreto del Duomo mons. Achille Benedetti assistito da due sacerdoti, ed eseguite dalla cantoria del Duomo, all'organo il prof. don Pigani.

Dopo l'assoluzione della Salma si formò un imponente corteo. Precedevano la Croce Astile, le insegne religiose, i bimbi dell'Istituto della Provvidenza e del Rifugio Bambin Gesù accompagnati dalle Suore, numerosissimi sacerdoti tra cui don Ferdinando Maroso Parroco della Basilica delle Grazie con la Confraternita dei Servi di Maria, don Cossettini, parroco di S. Nicolò, don Zarattini parroco del Cormor e numerosi altri parroci urbani o loro rappresentanti.

Reggevano i cordoni le signore Gemma Bortolomeazzi, Luigi Ortanuto, Luigia DeLa Minuta e Annunziata Valente. Seguivano il dolente figlio don Primo ed altri congiunti, le notabilità della Parrocchia del Sacro Cuore, le Confraternite, uno stuolo lunghissimo di signore e signore, i parrocchiani e numerose altre persone della città della provincia. Lungo il passaggio del corteo tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. La Salma, malgrado la pioggia insistente, è stata scortata fino al Cimitero da mons. cav. Aita e da tutto l'imponente corteo di sacerdoti e di cittadini.

Ai R.mi Sacerdoti don Primo e mons. Luigi, colpiti da così grave lutto e agli altri congiunti, sia di conforto l'imponente manifestazione di generale cordoglio: ad Essi rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Il pellegrinaggio nazionale dei Granatieri ai campi di battaglia del Carso

Nei giorni scorsi si svolse e si è chiuso domenica sera, con patriottici riti, a Udine il pellegrinaggio nazionale ai campi carsici delle rappresentanze delle 42 sezioni dell'A. N. Granatieri, con l'intervento del segretario maggiore cav. Moretti e dei generali Podestà e De Francesco. Domenica mattina i granatieri, oltre trecento — fra essi notata simpaticamente la presenza dei sacerdoti entrambi decorati di medaglia d'argento al valor militare don Luigi Quadri che durante la guerra fu cappellano del 2.o granatieri ed ora è parroco di Casorezzo (Milano) e don Giovanni Rosso, del 1.o Granatieri, ora parroco di Roncarette (Padova) — sono giunti a Udine e presenti S. E. il Prefetto e tutte le altre autorità civili e militari hanno deposto una corona al tempietto dei Caduti sostando in devoto raccoglimento.

Dopo il rancio alla Trattoria comunale, durante il quale hanno parlato applauditissimi il Vice-Podestà co. dott. cav. Gropplero, il maggiore cam. Moretti ed il tenente Nilo di Napoli, i granatieri si sono recati a Flombro ove nell'ottobre 1917 rifulse il valore eroico dei granatieri. Parlarono il maggiore Moretti e don Quadri che recitò tra la più profonda devozione le preci dei defunti, nel Cimitero ove riposano i caduti in quel fatto d'armi. Nel sacro recinto disse brevi ma toccanti parole il parroco locale mons. D'Aronco. A sera i granatieri festeggiatissimi, sono partiti per le rispettive sedi.

Un furto notturno al Cotonificio Udinese

L'altra notte ignoto ed audace ladro, attraversato il letto del canale Ledra ora in asciutta riuscì a penetrare nell'interno del Cotonificio Udinese e a passare dal salone delle macchine agli uffici. Quivi da un armadietto furono rubate trenta buste contenenti le paghe della maestranza per l'importo complessivo di 1800 lire, più altre 800 lire in biglietti di banca. Il furto è stato denunciato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La popolazione nel mese di Aprile

Il movimento naturale e migratorio della popolazione del comune segna le seguenti variazioni in aprile:

Matrimoni 4; nati vivi 8; morti 10; immigrati 22; emigrati 12.

Adunanza straordinaria delle Dame di S. Vincenzo

Domenica alle ore 15 nella sala parrocchiale ha avuto luogo una adunanza straordinaria di socie e simpatizzanti della Società di San Vincenzo de Paoli, sezione femminile. La segretaria ha dato il rendiconto economico della gestione; la presidente ha fatto un'ampia relazione morale sugli scopi di bene che la società è chiamata a compiere ed ha compiuto. Il predicatore del mese mariano, sac. don Attilio Ostuzzi, ne trasse un felicissimo spunto per esaltare la bellezza della carità cristiana organizzata secondo la mente e lo spirito del fondatore delle conferenze, F. Ozanam.

Consiglio Uomini Cattolici

E' indetto per giovedì 11 maggio il Consiglio dell'Associazione Uomini cattolici, col seguente ordine del giorno:

1) Il pellegrinaggio a Timau; 2) Situazione della stampa e giornata pro quotidiano; 3) Biblioteca, Ufficio assistenza emigranti, sala di lettura.

Per violenza privata

Candotti Attilio fu Antonio venne condannato dal Tribunale di Tolmezzo, per violenza privata su denuncia del danneggiato, a mesi 15 di reclusione, coi benefici di cui al R. D. 5 novembre 1932. I coimputati vennero assolti per insufficienza di prove.

Nuovo orario

Il nuovo orario delle funzioni del mese mariano è il seguente: ore 20 Rosario; ore 20,30 Predica.

GORIZIA

La S. Cresima

Quest'anno sarà tenuta il giorno 11 giugno, domenica della SS. Trinità, da S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, che ha gentilmente accettato l'invito del nostro Reverendissimo Amministratore Apostolico.

La sacra cerimonia avrà luogo la mattina, dopo la S. Messa solenne, nella Chiesa Metropolitana e nel pomeriggio prima delle funzioni nella Chiesa parrocchiale di S. Ignazio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Il magnifico successo del Congressino Mariano degli Aspiranti a Chions

Il ciclo dei congressini mariani degli aspiranti della diocesi si è iniziato quest'anno sotto i migliori auspici. Malgrado le cattive condizioni del tempo, oltre trecentocinquanta giovani aspiranti sono convenuti ieri nella silente Chions dando così una chiara dimostrazione dello spirito di sacrificio e di disciplina che regnano nelle nostre associazioni. Erano rappresentate le sezioni aspiranti di Azzano, Pasiano, Pescincanna, Bannia, Villotta, Taledo, Provisdomini, Meduna, Brische, Chions, Fagnigola, Tiezzo, Petraturlone e Barco.

La Comunione generale, alla Messa celebrata dal rev.mo Assistente diocesano prof. don Pietro Corazza, ha dato inizio alla giornata di studio e di preghiera, ma anche di allegria, di quella sana allegria che aleggia soltanto nelle schiere della gioventù cattolica.

Nella sala dell'Asilo Infantile tutti i convenuti si riunirono, dopo la colazione, per la prima parte delle lezioni. Dopo brevi, gentili parole di saluto dette dagli aspiranti Gildo Biasot e Gino Bottos dell'Ass.ne di Chions, parlò il rev.mo prof. Corazza che lesse anche una lettera di S. E. mons. Vescovo nella quale, l'amatissimo Presule impossibilitato da precedenti impegni a partecipare al convegno, si dice presente in ispirito ed invia la paterna benedizione. Fece seguito il dlegato diocesano degli aspiranti, sig. Luigi Nosella che illustrò l'importanza del Giubileo della Redenzione, e trattò in bello forma, accessibile alle menti dei convenuti, di Gesù Cristo nella vita intima della famiglia di Nazaret incitando i giovani, sull'esempio di Gesù, a crescere non solo in età, ma in scienza ed in grazia. Chiusa la riunione con vibranti espressioni il rev.mo Parroco don Umberto Fabbris che lesse anche un telegramma di adesione dell'universitario Lino Cossetti.

Alle 10 i congressisti assistettero alla Messa solenne celebrata dal Parroco. Tenne il discorso di circostanza il rev.mo Assistente Diocesano, mentre l'esimio maestro Cossetti, all'armonium accompagnò una bella Messa.

L'intervallo di mezzogiorno venne occupato dai giovani nella colazione e in interessanti ed esilaranti giochi che portarono al massimo l'allegria e ai quali parteciparono anche... dei non piccoli.

Alle 14 si ripresero le lezioni, con due smaglianti discorsi dell'Assistente della Sottofederazione, rev.do don Silvio Bomben, e del Presidente sottofederale sig. Angelo Bomben. Dissero quindi parole di augurio e di chiusa il Presidente del Circolo di Chions e l'Assistente Federale. I giovani si portarono poi in chiesa per il Vespero e la benedizione Eucaristica, impartita la quale, lieti e contenti, per la bella e santa giornata trascorsa ripresero la via del ritorno.

All'Oratorio Don Bosco

La Filodrammatica dell'Oratorio salesiano era una volta un'unica sezione e, per giusti motivi, fu divisa in due: la Compagnia A e la B. Della B ne abbiamo visto e lodato parecchie volte le sue brillanti recite, mentre, della Compagnia A non abbiamo potuto assistere che a due rappresentazioni. Una di queste fu domenica. Si dava la brillante commedia: « Il ladro romantico », tre atti di Sandro Cassone, epoca 1800, sotto la direzione del sig. Carlo Curotti. Truccature molto perfette e costumi assai adatti. La rappresentazione ha avuto inizio alle ore 21. Nel primo atto gli attori sembravano un po' fiacchi, ma.., alla vista del « Ladro romantico », s'infervorarono e furono interrotti varie volte dai fragorosi applausi del pubblico che, numeroso, assisteva. Dobbiamo necessariamente tributare una lode agli attori della Compagnia A che con notevoli sacrifici dimostrano la loro buona volontà. Una lode vada pure tributata al loro insegnante, l'instancabile sig. Carlo Curotti, che tanto s'interessa per il bene della gioventù.

L'apparato scenico è stato bene scelto. Il pubblico s'è lamentato di una cosa che il critico non può lasciar passare. Durante la recita del primo atto il sig. T. G. volle far passare degli spettatori ritardatari. Non è giusto, perchè disturbò. Senza commenti. *Pog.*

Mostra d'arte personale

Ritardata per alcuni contrattempi che finalmente sono stati eliminati è prossima l'attuazione della mostra personale del prof. Leonardo Cominotto che, pordenonese di nascita, vive e lavora nella vicina Vittorio Veneto. Egli ha esposto alcuni mesi fa alcune opere sue in una vetrina del negozio Marzona, ottenendo un particolare successo di consensi e di vendite. Era sua intenzione far già allora una mostra personale onde presentarsi ai suoi concittadini con una più completa espressione dell'arte sua, ma non fu allora possibile. Comunque nulla avranno perso gli ammiratori perchè in questo periodo di tempo altre nuove opere si sono allineate accanto alle precedenti.

L'operetta degli alunni delle elementari

Fervono le prove degli alunni delle nostre scuole elementari per dare il consueto annuale spettacolo di beneficenza che avrà luogo al Teatro Licinio, g. c. il 16 corrente alle ore 21. Si rappresenterà la deliziosa operetta del maestro Corona «Fiore di Loto». Un gruppo di insegnanti stanno preparando tutto il materiale scenico onde costituire i suggestivi quadri coreografici che l'operetta richiede.

« La Serenissima » a Venezia

La Presidenza della vecchia Società «La Serenissima», con sede all'Albergo alla Ferrata, ha deliberato che anche quest'anno il sodalizio effettui una gita ed ha scelto senz'altro quale meta: Venezia. Probabilmente la gita, che si farà in autocorriera si svolgerà il 28 corr.

Negli uffici postali

In questi giorni il sig. Egidio Scabbia direttore delle locali RR. Poste ha molto opportunamente disposto al riordinamento degli uffici postali che sono stati molto bene sistemati migliorando anche l'impianto di illuminazione elettrica.

La fiera di S. Gottardo

Pubblichiamo il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 6 maggio, fiera di S. Gottardo:

Granoturco al q.le 43, 45, 44; fagioli 60, 80, 70; sorgogrosso 30, 35, 32,50; frumento 90, 95, 92,50; patate 30, 35, 32,50; vino mediocre hl. 60, 80, 70; stramaglie q.le 8,50, 9, 8,75; legna da ardere 6,50, 7, 6,75; buoi e manzi a peso vivo 160, 200, 180; vacche 100, 140, 120; vitelli a peso vivo 310, 350, 330; uova la dozzina 3, 3,60, 3,30; polli e galline al kg. 4,50, 5, 4,75; capponi o tacchini 4,25, 4,80, 4,55; maiali lattonzoli al capo 80, 140, 110.

PORTOGRUARO

Per la Colonia Alpina « Generale Giuriati »

Per disposizione della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, si invitano i camerati che desiderano inviare i loro figliuoli alle cure montane nella nostra colonia alpina «Generale Giuriati» di Zoldo Alto a produrre le relative domande.

All'uopo si avverte che i bambini dovranno avere oltrepassata l'età di anni sei alla data 1 Gennaio 1933 e non superata di anni 13 alla data del settembre 1933.

Nella domanda dovrà essere dichiarato se si intende sostenere l'importo della mezza retta, o si intende contribuire nella spesa totale della cura, tenend opresente che la retta per ogni turno di cura montana (minimo trenta giorni) è di lire 210.

Le domande di cui sopra dovranno pervenire al Presidente della Sezione di Portogruaro, non oltre il giorno 14 del corrente mese di maggio, avvertendo che non saranno prese in considerazione le domande che pervenissero dopo tale data.

Il Presidente della Sezione: Dottor *Linguanti*.

S. STINO DI LIVENZA

Travolto da un palo

Giuseppe Tomè fu Giovanni di anni 52 mentre attendeva al trasporto di pali di cemento presso il ponte in costruzione a Corbolone, venne travolto da uno di questi, che gli causò la frattura comminata della gamba destra.

Fu trasportato all'ospedale di Motta di Livenza, dove fu trattenuto. Ne avrà per 60 giorni s. c.

Varie dalla Diocesi

AD AZZANO X si è chiuso con semplice cerimonia l'anno scolastico della scuola di disegno. Presenti le autorità e la scolaresca. Il Rev.mo Arciprete prof. Don Janes ha tenuto un elevato discorso coronato alla fine da generali applausi. Si è quindi proceduto alla proclamazione dei promossi.

A ROVEREDO IN PIANO ad iniziativa del Podestà e delle associazioni combattentistiche si è collocata davanti al monumento ai Caduti una artistica lampada votiva che rimarrà perennemente accesa quale simbolo della fiamma che arse nel cuore dei gloriosi eroi scomparsi.

TRIESTE

Congresso della Gioventù Cattolica

Nella settimana scorsa la Sottofederazione della Gioventù Cattolica di Trieste, ha tenuto un Congresso Eucaristico, in preparazione al grande Congresso Eucaristico che si terrà nel prossimo luglio a Capodistria.

Durante le varie riunioni serali, sono stati svolti i seguenti temi: «L'Eucaristia Sacramento» (prof. Guido Jrani); «L'Eucaristia Sacrificio» (ing. Guariento).

Gli stessi temi sono stati trattati per gli aspiranti dall'Assistente federale Mons. Saverni e dal Presidente Sottofederale E. Pelosi.

Domenica alle 8 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, tutti i giovani congressisti hanno assistito alla S. Messa ed hanno cantato la Missa de Angelis. Tutti si sono accostati alla S. Comunione, impartita dal m. r. Parroco Don Grego.

Nel pomeriggio alle 16, nel teatro dei Padri Francescani, c'è stata — presente S. E. Mons. Vescovo — la ultima relazione detta dal rev. Padre Petazzi: «L'Eucaristia adorazione».

Ha preso infine la parola S. E. Mons. Vescovo, il quale con la Sua paterna parola ha incitato i giovani ad amare il Signore nel Sacramento dell'Altare, ad avere confidenza in Lui, a riceverlo il più spesso possibile, perchè Egli solo può ridare la pace, il benessere e l'ordine al mondo, che sta attraversando una delle sue più terribili ore.

La Benedizione del Santissimo è apportatrice di bene e di grazie sovrabbondanti; nè altrimenti potrebbe essere perchè Dio è Padre. Se la benedizione del padre terreno fa sentire i suoi benefici influssi fino nelle lontane generazioni, quanto più varrà la benedizione del Padre Celeste!

Con questi pensieri S. E. termina il Suo dire, che viene accolto con applausi entusiasti e con grida di evviva al Suo indirizzo.

Il Congresso viene chiuso nella Chiesa attigua con il canto del «Tantum Ergo» e con la benedizione Eucaristica.

Pellegrinaggio al Cimitero

Domenica si è svolto il tradizionale pellegrinaggio al Cimitero di Sant'Anna. Quest'anno — per la straordinarietà dell'Anno Santo — ha voluto prendervi parte anche S. E. Mons. Vescovo.

Al pellegrinaggio ha partecipato, come di consueto, un largo stuolo di fedeli.

La Giornata dell'Azione Cattolica

Domenica 14 corr. si svolgerà in tutta la Diocesi la giornata dell'Azione Cattolica.

In tale occasione la Giunta Diocesana ha pubblicato il seguente manifesto:

«Per disposizione e sotto l'alto patronato di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo dott. Luigi Pocar, domenica 14 maggio in tutta la Diocesi verrà celebrata la Giornata per l'Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica è apostolato. Apostolato significa formazione e diffusione della dottrina, della morale e della vita cattolica. Dovete quindi aiutare l'Azione Cattolica: coll'iscriversi alle Associazioni della vostra parrocchia; colla preghiera perchè essa trovi sempre maggiori consensi e appoggi; coll'offerta perchè possa sostenere le varie iniziative.

Programma delle manifestazioni in ogni Parrocchia: una S. Messa e Comunione generale di tutti i soci; un Congresso delle Associazioni parrocchiali nel pomeriggio.

Durante tutto il giorno i soci si alterneranno alle porte delle Chiese per dare informazioni e raccogliere offerte».

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1006

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori ai migliori prezzi presso la
"VITRUM„ di M. MARTINI

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 109

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 10 Maggio 19

Gli Universitari Cattolici a Viterbo

per il decimo Convegno dell'Italia Centrale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

VITERBO, 9 pom.

(*r. p.*) — Viterbo, la città dalle vie tortuose e dalle piazze che rievocano mirabilmente — forse come poche città — la vita di un tempo, Viterbo, l'antico e glorioso Comune dalle mura medioevali, dai baluardi poligonali e merlati, Viterbo la turrita città dal dolce canto delle innumeri e belle fontane, Viterbo la città di Santa Rosa e del Cardinale Egidio, ha accolto con la innata gentilezza i fucini ivi convenuti per il loro decimo convegno dell'Italia Centrale, chiuso ieri sera con una meditazione tenuta da Mons. Anichini nella Chiesa del Collegio Ragonesi.

Il convegno fucino, aperto venerdì sera e svolto nei giorni di sabato e domenica, ha pienamente corrisposto ai desiderata ed agli scopi pei quali fu indetto, come già corrisposero pienamente i convegni di Verona, di Arenzano e di Acireale, tenuti durante il mese scorso.

La prolusione di mons. Frediani

La cerimonia inaugurale ebbe luogo venerdì sera, nel salone del magnifico palazzo comunale, alla presenza di tutte le rappresentanze delle Autorità locali, con una prolusione accademica tenuta da Mons. Giuseppe Frediani.

Dopo che il cav. Sartori, Presidente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica ha porto ai presenti il saluto di Viterbo, Attilio Caliento, Reggente il Segretariato Fucino Viterbese, ha presentato l'oratore il quale ha ottimamente sviluppato il tema: «Dio nella civiltà contemporanea». Mentre ci spiace di non poter riportare nella sua integrità, la prolusione di Mons. Frediani, non possiamo non rilevare come la lucida ed appassionata improvvisazione sia stata documentata e avvivata da spunti e accenni di affermazioni e di polemiche filosofiche del giorno, da suggestivi richiami letterari, da efficaci confronti storici, da rilievi numerosi di moderne e modernissime pubblicazioni, sopratutto dai tratti salienti della Enciclica *Caritate Christi* e dell'ultima mirabile allocuzione concistoriale del Santo Padre.

La fine della prolusione, che fin dal principio è stata seguita con fervorosi consensi dall'eletto uditorio affollante la bella aula municipale, è stata accolta da calorosissimi applausi.

Il dott. Igino Righetti, dopo aver ringraziato l'oratore ufficiale e tutti i presenti per la loro cordiale adesione al convegno, invitò gli studenti universitari a prepararsi per la buona riuscita dei lavori del convegno, che ebbero inizio la mattina di sabato, nel Palazzo Chigi dell'Azione Cattolica, preceduti dalla Santa Messa celebrata nella Cattedrale di S. Lorenzo, da S. E. Mons. Emidio Trenta, Vescovo di Viterbo, il quale, al Vangelo, rivolse ai presenti opportune ed elevate parole di circostanza.

I lavori del convegno

I lavori del convegno furono iniziati dai fucini, ascoltando e quindi compartecipando ampiamente alla discussione che seguì la profonda relazione tenuta dal dottor Silvio Golzio della R. Università di Firenze, sulle «Tendenze anti-intellettuali».

Tanto la Relazione Golzio, quanto le altre lezioni e relazioni, sono state sempre seguite con la più viva ed interessante attenzione e quindi, come abbiam detto, ampiamente e serenamente discusse da numerosi intervenuti, i quali hanno mostrato così di avere ottimamente compenetrata l'essenza della goliardia cattolica, goliardia che richiede soda e sana preparazione culturale e spirituale preparazione alla quale i giovani giungono, nei periodi preparatori che precedono ogni convegno ed ogni congresso, attraverso le lezioni, conversazioni e discussioni tenute nelle singole sedi.

Nel pomeriggio di sabato furon tenute le relazioni di Facoltà: Vittorio Giampietro, di Siena, per la Facoltà di *Scienze*, svolse il tema: «L'antideterminismo nella fisica moderna e di fronte alla filosofia scolastica, nonchè il contenuto del principio di causalità».

Il dott. Paolo Peleggi di Perugia, per la Facoltà di *Medicina*, illustrò «Le basi scientifiche della psicanalisi».

La signorina Margherita Pedicini di Roma per la Facoltà di *Lettere*, parlò sulla «Critica del materialismo storico».

Per la Facoltà di *Diritto*, Pio Ciprotti di Roma, espose «I casi di scioglimento del matrimonio nel Diritto Canonico».

A sera, terminate le discussioni suscitate dalle varie relazioni, dopo la visita al magnifico quartiere medioevale di S. Pellegrino nella di cui Chiesa mons. Guido Anichini, Assistente Ecclesiastico Centrale delle Associazioni Universitarie, tenne una elevata meditazione, gli universitari e le universitarie parteciparono al ricevimento loro offerto dalla Giunta Diocesana di Viterbo. Terminati i complimenti di... rigore, durante il delizioso ricevimento, ha imperversato il più schietto, franco, sincero, allegro goliardismo e la più simpatica «ricreazione fucina», tanto per usare un termine — che è un titolo, che è un programma — caro a Piazza, Flich, Finato, inesauribili, tipici mattacchioni della Fuci.

La chiusura

La giornata di domenica scorsa, giornata di chiusura del Convegno, vide al mattino gli studenti riuniti nella Chiesa di S. Ignazio, al Seminario, per ascoltare e compartecipare alla S. Messa celebrata da mons. Coffano.

Sono state quindi tenute le due adunanze separate: per gli studenti l'una, per le studentesse l'altra. Nella prima Giorgio Giovanozzi di Pisa ha parlato de «L'educazione fisica e l'educazione cristiana», mentre nella seconda mons. Coffano ha parlato sulla formazione e la vita spirituale della studentessa.

Ad ambedue le relazioni son seguite ampie ed appassionate discussioni come pure son seguite alla relazione generale organizzativa tenuta nel pomeriggio dal dott. Sergio Paronetto sull'Apostolato tra gli Universitari.

Terminate le discussioni, il dottor Righetti, Presidente Centrale delle Associazioni Universitarie Cattoliche, ha ragguagliati i lavori del decimo convegno dell'Italia Centrale invitando tutti gli studenti a far tesoro degli insegnamenti e delle delucidazioni loro pervenute dalle riunioni di questi giorni per una sempre maggiore e migliore perfezione individuale, per un sempre maggiore e migliore apostolato in mezzo ai compagni. Prendendo l'occasione per la di lui presenza, Righetti ha invitato mons. Orlandi, Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Universitaria Cattolica di Siena, a voler spesso parlare ai suoi confratelli, sul Bollettino della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, della quale è vice Presidente, della necessità dell'apostolato studentesco.

La riunione è stata quindi chiusa da S. Ecc.za mons. Trenta, Vescovo di Viterbo, il quale, dette alcune parole di ammirazione per il movimento universitario cattolico, ha impartita l'apostolica Benedizione.

A sera mons. Anichini nella chiesa del Collegio Ragonesi ha tenuta una meditazione di chiusura terminata con la Benedizione Eucaristica.

Questa mattina un numerosissimo gruppo di intervenuti al Convegno è partito, con torpedoni, in pellegrinaggio alla volta di Bolsena e di Orvieto, portando seco non solo un indimenticabile ricordo di Viterbo bella, gentile e squisitamente ospitale, ma un'altra conferma al fatto che i convegni e i congressi — valgon più d'un tesoro —

La disciplina di produzione e vendita del formaggio pecorino e del burro

ROMA, 9 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il R. Decreto Legge riguardante la disciplina della produzione e vendita dei formaggi pecorino e vacchino, del burro e dei suoi succedanei. Ecco il testo del provvedimento:

Art. 1. - All'art. 32 del R. D. 15 novembre 1925, convertito in Legge con la Legge 18 marzo 1926, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, sono aggiunti i seguenti comma:

La denominazione di «formaggio pecorino» è riservata al prodotto ricavato esclusivamente di pecora nei modi previsti dal precedente comma. I formaggi ricavati da latte diverso da quello di pecora, oppure soltanto parzialmente da latte di pecora, i quali siano confezionati in forme di peso superiore ai kg. 3 e presentino caratteristiche esteriori simili a quelle del formaggio pecorino, devono essere denominati «formaggio vacchino».

Il formaggio denominato vacchino a norma del precedente comma, anche se importato o destinato all'esportazione, non può essere posto in commercio se non sia provvisto di una timbratura recante la leggenda «vacchino». Tale leggenda dovrà avere le dimensioni di cm. 4 di altezza, circa 15 di lunghezza e 0.50 di scalzo delle forme e ripetuta più volte fino ad occupare tutta la lunghezza dello scalzo stesso».

Art. 2 - All'art. 28 del D. L. 15 novembre 1925, convertito in Legge con la Legge 18 marzo 1926, sono aggiunti i seguenti commi:

«Il burro ed i succedanei posti in vendita per il consumo diretto, devono essere confezionati in pacchi sigillati aventi peso netto non superiore ad un chilogrammo.

Il sigillo deve essere congegnato in modo che in seguito all'apertura del pacco venga reso ulteriormente inservibile. Sull'involucro che racchiude il solido di burro ed i suoi succedanei, devono risultare con carattere indelebile e ben visibile mediante timbratura la denominazione del prodotto, il peso del solido, il nome e cognome e la ragione sociale ed il luogo di residenza del produttore. Il venditore non può disigillare un nuovo pacco prima che sia esaurito quello precedentemente aperto. Quando nel locale esistano più banchi di vendita o più commessi adibiti allo smercio del medesimo prodotto, è consentita la disigillatura di tanti pacchi quanti sono i commessi.

«La vendita al dettaglio del burro o dei suoi succedanei non può esser fatta in locali che abbiano comunicazione interna con quelli nei quali i suddetti prodotti vengono fabbricati e lavorati».

Le forme di formaggio vacchino fabbricate anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto dovranno ugualmente recare in modo ben visibile la dicitura «vacchino» avente le dimensioni stabilite dall'art. 1, impressa a fuoco sullo scalzo delle forme e ripetuta più volte, fino ad occupare tutta la lunghezza dello scalzo stesso.

Art. - La spedizione e la consegna di burro e di suoi succedanei, non destinati alla vendita per il consumo diretto, debbono essere in ogni caso accompagnate da apposite bollette recanti la dichiarazione della declinazione del prodotto, nonchè l'esatta indicazione della ditta fornitrice, di quella ricevente, della denominazione e del peso del prodotto e della data della spedizione e della consegna. In mancanza della bolletta la merce si intenderà destinata al consumo diretto.

Art. 5 - I prodotti contemplati dal presente decreto dei quali sia stata ordinata la confisca per essere stati accertati non rispondenti alle norme del decreto medesimo, vengono posti a disposizione del Prefetto che li destina ad istituti o ad opere di beneficenza.

Art. 6 — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore un mese dopo la sua pubblicazione per la parte riguardante i formaggi e due mesi dopo la pubblicazione stessa per la parte riguardante il burro e i suoi succedanei.

Le commemorazioni del musicista Brahms nel Reich — In occasione del centesimo anniversario della nascita del compositore Brahms una cerimonia commemorativa ha avuto luogo ad Amburgo nella casa natale del musicista. L'anniversario è stato commemorato pure nella maggior parte delle città tedesche e specialmente a Berlino dove l'Accademia prussiana delle Belle Arti ha organizzato un concerto con opere del grande Maestro.

Il disarmo a Ginevra

Un avvicinamento delle tesi francese-tedesca?

GINEVRA, 9 pom.

All'ufficio della Conferenza del disarmo si è discusso di nuovo su una questione di procedura, la cui importanza è fondamentale.

La Delegazione francese ritiene che, discutendosi il piano britannico di disarmo, sia necessario prendere decisioni sugli effettivi e pensa che non sia possibile proseguire senza di ciò nei lavori.

La Germania, al contrario, vuole continuare la prima lettura del progetto Mac Donald e passare senza ulteriore ritardo alla discussione sul materiale di guerra.

Dopo l'intervento del Presidente Henderson e del Marchese Di Soragna la discussione è stata rinviata a oggi.

S'è più tardi svolta una riunione dei rappresentanti delle grandi Potenze. In seguito ad un discorso di Madolung è parso di intravvedere uno spiraglio di luce.

Sembra infatti che l'opposizione tedesca ad abolire la Reichswehr, e quindi a uniformare gli eserciti continentali secondo un tipo unico non sia più stata così decisa come negli scorsi giorni.

Il trattato di Versailles proibisce alla Germania varie categorie d'armi, dai sommergibili ai carri d'assalto. Ora il Governo del Reich vuole essere assicurato che, nel caso in cui queste armi non fossero abolite per gli altri Stati, non gli sarebbero negate, sia pure come campioni, perchè non èil caso di fare questioni di quantità, ma piuttosto di qualità.

E' vivamente attesa perciò, in visita di nuove conclusioni, la riunione di oggi.

L'aumento dei cattolici negli Stati Uniti

ROMA, 9 pom.

E' stato pubblicato a New York, come informa l'«Agenzia d'Italia», il «Catholic Directory» ufficiale negli Stati Uniti per il 1933. Da esso si rileva che i cattolici negli Stati Uniti sono saliti a 20.260.403 con un aumento di 32.012 sul numero del 1931.

La sola Arcidiocesi di New York ha una popolazione cattolica di 1.273.291. L'aumento, negli ultimi cinque anni, si fa ascendere a parecchie centinaia di migliaia.

Dallo stesso «Directory» si rileva il numero di coloro che studiano per prepararsi al Sacerdozio è aumentato di oltre 1300, e che gli studenti i quali ricevono educazione sotto gli auspici della Chiesa cattolica sono più di 14 mila.

Durante l'anno scorso, i cattolici negli Stati Uniti eressero 29 ospedali. Le scuole parrocchiali poi, costituiscono una importante attività delle organizzazioni cattoliche in America, poichè ad esse fanno capo la grande maggioranza dei figli delle famiglie cattoliche americane.

La Principessa di Piemonte ad una Mostra di Pittura

NAPOLI, 9 pom.

Nel pomeriggio di sabato, alle 16,30, la Principessa Maria di Piemonte si è recata ad inaugurare nella Regia Accademia di Belle Arti una Mostra di dipinti e di stampe presentati da un gruppo di allievi della Scuola di Pittura, a beneficio dell'Opera Maternità e Infanzia.

L'Augusta Principessa è stata ricevuta ai piedi dello scalone dall'on. Mattia Limoncelli, presidente della Regia Accademia di Belle Arti. Erano presenti anche le principali autorità cittadine.

Sua Altezza Reale è quindi salita al secondo piano, sostando nel grande salone che era stato attrezzato ad «auditorium», per lo svolgimento del concerto del pianista Nino Rossi. La Principessa di Piemonte dopo di essersi vivamente congratulata col pianista Rossi, accompagnata dal prof. Carlo Sivieri, ha inaugurato la terza Mostra della Mostra di pittura.

L'Augusta dama ha sostato a lungo davanti ad ogni quadro rimanendo ammirata per la precisione e la vivezza espressiva dei vari soggetti.

Dopo, S. A. R., fatta segno a viva manifestazione di simpatia da parte di tutti e del popolo radunatosi, ha lasciato l'Istituto.

CRONACA SPORTIVA

GIRO D'ITALIA

La classifica dopo la III tappa

PISA, 9

Ecco la classifica generale dopo la terza tappa:

1. Alfredo Binda in ore 18.33'55"; 2. Demuysère 18.34'45"; 3. Piemontesi 18.36'1"; 4. Moretti 18.36'53"; 5. Cipriani 18.36'36"; 6. Grandi 18.36'53"; 7. Cazzulani 18.37'5"; 8. Erba 18.37'28"; 9. Stoepel 18.37'43"; 10. Guerra 18.38'1"; 11. Dignet; 12. Giuntelli; 13. Gestri; 14. Marchisio; 15 Firpo; 16. Loncke; 17. Moerenhout; 18. Pancera; 19. Cornez; 20. Folco; 21. Geyer; 22. Giacobbe; 25. Bovet; 26. Pesenti; 33. Rebry; 35. Scorticati; 36. Altenburger; 37. Mauclaire; 39. Bertoni; 40. Teani; 42. Macchi; 45. Olmo; 47. Figueras; 48. Astrua; 53. Morelli; 54. Martano; 56. Simoni; 57. Bellandi; 58. Buse; 59. Canardo; 63. Benoit Faure; 64. Albino Binda; 69. Meini; 71. Battesini; 76. Orecchia; 78. Fraccaroli; 84. Zanzi; 87. Bidot; 90. Fossati.

Oggi i concorrenti riposano. Domani sis volgerà la quarta tappa che porterà i «girini» .. Firenze.

La tappa odierna da Pisa a Firenze

PISA, 9 pom

Domattina i concorrenti del Giro d'Italia, che con il ritiro di Barral e di qualche altro sono diminuiti di alcune unità, prenderanno il «via» per Firenze da Porta Lucca. Il percorso totale della quarta tappa è di chilometri 162.

I corridori attraverseranno la Lucchesia prima e poi la Val di Nievole; dopo di aver raggiunto Pistoia e Prato essi risaliranno verso il Mugello dove è probabile si possa verificare qualche novità che movimenti la gara. Attraversando Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Rufina e Pontassieve i concorrenti disputeranno la volata finale allo Stadio Berta.

L'attesa a Roma per la partita internazionale di calcio

ROMA, 9 pom.

I nazionali che domenica hanno giocato a Firenze trascorreranno questi giorni che li separano dall'incontro con l'Inghilterra a Orvieto, la bella e tranquilla cittadina umbra. La squadra ha preso alloggio iersera all'albergo Palace. La popolazione e gli sportivi orvietani hanno accolto festosamente i graditi ospiti.

Oggi si è svolta a Roma, nei locali della F.I.G.C., una riunione per la quale il gen. Vaccaro aveva convocato Vittorio Pozzo e l'ing. Barassi. Nella riunione sono stati presi gli ultimi accordi per l'organizzazione del grande incontro di sabato prossimo. Giovedì o venerdì i nazionali giungeranno a Roma.

Il concorso motonautico del Ferragosto veneziano

VENEZIA, 9 pom.

Al quinto grande concorso motonautico internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia in occasione del Ferragosto, dal giorno 12 al 15, sono ammesse tutte le classi internazionali dei fuori bordo che dopo le deliberazioni dell'U. I. Y. A. sono quattro e precisamente la A 250 cc.; la B 350 cc., la C 500 cc., la X 1000 cc., senza restrizioni. Il circolo motonautico di Venezia, organizzatore della grande riunione, ha deciso quest'anno di abolire la vecchia usanza delle gare multiple a somma di tempi e delle gare multiple indipendenti per far correre i fuoribordo con una nuova formula la quale, oltre ad offrire maggiore interesse per il pubblico, dà un solo vincitore di categoria per le varie competizioni del concorso.

I fuoribordo, infatti, saranno chiamati a disputare una eliminatoria cui seguirà un *repechage* al quale saranno ammessi solamente i partecipanti all'eliminatoria classificati dopo il secondo e non classificati purchè non squalificati. Il primo ed il secondo dell'eliminatoria ed il primo ed il secondo dell'eliminatoria ed il secondo del *repechage* disputeranno la finale per la conquista delle coppe e dei premi in denaro. Le quattro classi correranno abbinate (A B e C X) l'eliminatoria ed il *repechage*; disputeranno invece la finale tutte e quattro insieme.

La classifica, naturalmente, in tutte le prove, è separata per ogni categoria in quanto il circolo motonautico di Venezia ha dovuto raggrupparle per snellire il programma preoccupandosi nel contempo di rispettare assolutamente le categorie, tanto che in nessuna gara si avranno le classifiche globali.

Le gare saranno tutte brevissime e sulla medesima distanza di 18 chilometri per ogni corsa d'ogni classe. A renderle maggiormente interessanti per il pubblico il circolo motonautico di Venezia ha accorciato a tre chilometri il circuito per i fuoribordo e per i motoscafi da turismo.

Pellegrinaggio automobilistico da Napoli a Roma

NAPOLI, 9 pom.

Un Pellegrinaggio Giubilare automobilistico per l'Anno Santo partirà da Napoli, per Roma nella prima decade del prossimo giugno.

La notizia, appena pubblicata dalla stampa italiana e straniera, ha suscitato la più intensa aspettativa intorno a questa caratteristica manifestazione che dà a Napoli un altro primato nella luce delle sue gloriose tradizioni di fede cattolica.

Sappiamo che questo Pellegrinaggio — la cui organizzazione è curata, con previdente solerzia, dal Comitato Anno Santo di Napoli (Piazza Riario Sforza al Duomo 253, tel. 51.642) — comprende quattro giornate complete di permanenza a Roma con alloggio in alberghi di prim'ordine, visite giubilare alle Basiliche, visite artistiche e monumentali con particolare riguardo alle grandiose Opere del Regime e dello Stato Città del Vaticano, Udienza speciale del Santo Padre.

A ciascun proprietario di automobile sarà consegnata una piccola targa-ricordo d'argento che, benedetta dal S. Padre, potrà essere applicata alla vettura.

Anche questo caratteristico Pellegrinaggio sarà presieduto dall'Em.mo Cardinale Ascalesi, e la Direzione Spirituale sarà tenuta dal Rev.mo Monsig. Aurelio Marena, Segretario dell'Eminentissimo.

Al Pellegrinaggio parteciperà anche un gruppo di non automobilisti, per i quali si effettuerà il viaggio ferroviario in prima classe.

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 8 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	77,—	77,00
Consol. 5 %	100,—	3,50	1-1-33	85,70	85,725
Ven. 5 %	100,—	1,75	1-1-33	87,60	87,60
B. d'Italia	1000,—	50,—	1-4-32	1565,—	1565,—
Comit	500,—	40,—	1-8-32	969,—	969,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	103,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	640,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	338,—	330,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	597,—	593,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,50	16,75
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	121,—	123,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1145,—	1145,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	173,50	171,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-8-32	2200,—	2200,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	170,—	169,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	107,50	105,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	148,—	154,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	105,25	105,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	219,—	217,50
Adr. di El.	100,—	6 ace	5-10-32	139,75	139,25
Edison cr.	500,—	40,—	1-4-32	539,—	536,50
Vizzola	500,—	80,—	11-4-32	300,—	301,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	136,50	137,50
Distillerie It.	100,—	8	4-4-32	116,—	115,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	275,—	274,—
Ind. Zucc.	400,—	62	29-3-33	938,—	954,—
Raffin. L. L.	200,—	37,50	23-3-32	389,—	394,50
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,60	9,25
Bani Stabili	200,—	40,—	29-3-32	205,50	204,—

CAMBI	8	9		8	9
Francia	75,—	74 90	Germania	4,5475	4,4975
Inghilterr.	64,50	64,35	Belgio	2,7050	2,6650
S.U.A.	16,10	16,30	Spagna	165,25	164,50
Svizzera	369,—	368,—	Olanda	7,82	7,69

BORSA DI TORINO

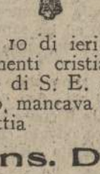
TORINO, 9 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 76.85 — id. id. f. m. 77 — Consolidati 5 % cont. 85.675 — id. id. f. m. 85.725 — Buoni del Tesoro nov. 1934, 101.20 — id. id. 1940, 102,45 — id. id. 1941, 102,45 — Banca d'Italia 1562 — Banca Commerciale Italiana 933 1/2 — Credito Italiano 645 1/2 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 595 — Ferrovie Mediterranee 340 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 29 — S.N.I.A. 170 — Terni 137 — F.I.A.T. 217 3/4 — Nebiolo 104 1/2 — Tedeschi 53 — Officine Savigliano 700 — Bauchiero 148 — Elettricità Alta Italia 68 — Sip. 27 1/2 — Italiana Gas 12 1/8 — S.T.I.G.E. 80 1/2 — Monte Amiata 36 — Montecatini 106 1/4 — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 88 1/4 — Obbl. fondi 5 % Opere S. Paolo 497 1/4 — id. id. del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 % id. id. 503.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 64.35 — Zurigo 368 — New York 16.30.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI 9 — Rend. Italiana 3 1/2 % in contanti 76.95 — id. id. f. m. 77.10 — Consolidati 5 % cont. 85.65 — id. id. f. m. 85.725 — Obbligazioni Venezie 3 1/2 % 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934, 101.20 — id. id. 1940, 102.20 — id. id. 1941, 102.20 — Banca d'Italia 1570 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 16 — Ferrovie Meridionali 596 — Cotoniere meridionali 14 — S.N.I.A. 169 1/2 — Montecatini 106 1/4 — Monte Amiata 36 — F.I.A.T. 218 — Società Merid. Elettricità 170 1/4 — Terni 137 — S.I.P. 27 — Risanamento 998 — Beni Stabili 203 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 333 — Acquedotto di Palermo 326.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 64.35 — New York 16.30 — Zurigo 368.



Alle ore 10 di ieri, confortato dai Sacramenti cristiani e dalla benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, mancava di vita dopo breve malattia

Mons. Dott.

Giovanni Nardi

Parroco ai SS. Gregorio e Siro - Prelato domestico di Sua Santità.

Ne danno angosciati il penosissimo annunzio il fratello Avv. DOMENICO, i figli dei compianti fratelli Ing. FRANCESCO, Dottor ALFONSO e GIUSEPPINA in MORSIANI, con le rispettive famiglie.

La Messa funebre verrà celebrata Mercoledì 10 corr. alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale, previa la recita dell'Ufficio dei defunti.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Bologna, 9 Maggio 1933.

Ieri sera alle ore 20 chiudeva la sua terrena esistenza dopo lunga malattia

Don Giovanni FEDERLE

Parroco di S. Rocco di Tretto

I congiunti, il Clero, la Fabbriceria, le Associazioni Cattoliche e il popolo, annunciando la dolorosa scomparsa del benemerito sacerdote, chiedono preghiere e suffragi.

Tretto, 8 Maggio 1933

I funerali seguiranno mercoledì prossimo 10 maggio.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Le conosciutissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata

BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA

Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente

Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3

Sono **le migliori** fra le similari e sono **le sole** che danno **un regalo** al consumatore.

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo **sette buoni** danno diritto ad un **dono**

Respingete le scatole senza buoni

ELENCO DEI DONI

PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Maiani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).

PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).

PER 20 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.

PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria Josè (Maiani, Bologna).

PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).

S. A. Lab. Farm. GIUS. BELLUZZI - Bologna - Via Rialto 23

IL CARROCCIO

SOMMARIO DEL NUMERO DI APRILE

Noi e la nuova generazione:
IL CARROCCIO - Costruttori
ROBERTO WEIS - Il male del secolo
GIORGIO LA PIRA - Alla radice
AUGUSTO HERMET - Novità di Generazioni
RODOLFO BOCCI - Un'ordine di convertiti
IL CARROCCIO - L'amore
SAVERIO BRUNO - Cent'anni di vita missionaria
Don GIOVANNI ROSSI - La nostra mamma
ANDREA DOSSIN - Campioni dell'azione sociale
DOMUS ALBA - Mosaico letterario: (Giorno di fiera - Voce clamante - Scontri accademici - Benvenuto - Simpatie - Pitigrilli si consola)
ICILIO FELICI - Dalla finestra: (Ucci Ucci.. - Puntarelle)
Documenti di vita:
LIBERO CARROTTI - Il crollo di una tesi
T. B. - I «giovanissimi» della carità
LIBRI NUOVI - *La Scala Santa* di Renato Roncuzzi (Nicola Lisi) - *Il bolscevico* di Waldemar Lurian (Clelio Lali) - *Il processo di Galileo* di Edoardo Fenu (Lamberto Lattanzi) - *Preti* di Icilio Felici (Andrea Rodella).

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia, una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio distruttore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che si svolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendio: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma non esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia: è «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

NOVITA'

IL RAGGUAGLIO 1933

L. 7

Vi dà il panorama dell'Attività Letteraria, Filosofica, Artistica dei Cattolici Italiani.

Libro di informazione e di consultazione necessario a quanti seguono in questi anni di innegabile ed eloquente ascesa, la serena opera costruttiva dei cattolici.

In vendita presso l'Ufficio di Propaganda libraria, Via Mercalli 9 - Milano